



AUTOSTRADE MERIDIONAL**I** S.p.A.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO**

**EX DECRETO LEGISLATIVO
8 GIUGNO 2001 n. 231**

PARTE SPECIALE A

1. LA STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE A	4
2. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO NELLE AREE A RISCHIO	5
2.1 Reati in danno della Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25, D.Lgs. 231/2001).....	5
2.2 Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24- <i>bis</i> , D.Lgs. 231/2001).....	7
2.3 Delitti di criminalità organizzata (art. 24- <i>ter</i> , D.Lgs. 231/2001) e Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità giudiziaria (art. 25- <i>decies</i> , D.Lgs. 231/2001)	9
2.4 Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25- <i>bis</i> , D.Lgs. 231/2001).....	10
2.5 Reati societari (art. 25- <i>ter</i> , D.Lgs. 231/2001).....	10
2.6 Delitti contro la personalità individuale (art. 25- <i>quinquies</i> , D.Lgs. 231/2001) e Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25- <i>duodecies</i> , D.Lgs. 231/2001).....	13
2.7 Reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato (art. 25- <i>sexies</i> , D.Lgs. 231/2001)	14
2.8 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25- <i>octies</i> , D.Lgs. 231/2001)	15
2.9 Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25- <i>novies</i> , D.Lgs. 231/2001)	16
2.10 Reati ambientali (art. 25- <i>undecies</i> , D.Lgs. 231/2001).....	16
2.11 Reati tributari (art. 25- <i>quinquiesdecies</i> , D.Lgs. 231/2001).....	17
Area a rischio n. 1: Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza	19
Area a rischio n. 2: Gestione dei finanziamenti / contributi pubblici o agevolati	22
Area a rischio n. 3: Ottenimento di certificazioni / autorizzazioni da enti privati	24
Area a rischio n. 4: Gestione del contenzioso e dei rapporti con l’Autorità giudiziaria.....	26
Area a rischio n. 5: Gestione degli adempimenti fiscali	29
Area a rischio n. 6: Selezione, assunzione e incentivazione del personale	32
Area a rischio n. 7: Payroll e gestione del personale.....	35
Area a rischio n. 8: Gestione della tesoreria.....	39
Area a rischio n. 9: Gestione degli omaggi e delle spese di rappresentanza	42
Area a rischio n. 10: Gestione delle donazioni	45
Area a rischio n. 11: Pianificazione e controllo	48
Area a rischio n. 12: Contabilità generale, bilancio, comunicazioni al mercato ed altre comunicazioni sociali.....	50
Area a rischio n. 13: Gestione degli adempimenti societari	54
Area a rischio n. 14: Ciclo passivo - Acquisti di beni, lavori, servizi e consulenze	57
Area a rischio n. 15: Gestione dei rapporti infragruppo	61
Area a rischio n. 16: Gestione della comunicazione e dei rapporti con i mass media	64

Area a rischio n. 17: Gestione delle informazioni privilegiate.....	66
Area a rischio n. 18: Ciclo attivo - ricavi	68
Area a rischio n. 19: Gestione delle attività di manutenzione	71
Area a rischio n. 20: Individuazione, valutazione e gestione dei rischi ambientali e dei connessi impatti, ivi inclusi quelli per la pubblica incolumità	74
Area a rischio n. 21: Gestione di anomalie ed incidenti ambientali che possono mettere a rischio l'incolumità pubblica e l'equilibrio dell'ecosistema	77
Area a rischio n. 22: Gestione dei rifiuti e degli adempimenti connessi alla tracciabilità	79
Area a rischio n. 23: Gestione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature	83
Area a rischio n. 24: Gestione di sostanze lesive dell'ozono	85
Area a rischio n. 25: Gestione degli adempimenti e delle attività connesse alla bonifica a seguito di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il suolo, il sottosuolo, le acque superficiali e/o le acque sotterranee	87
Area a Rischio n. 26: Gestione di materiali e sostanze pericolose	90
Area a rischio n. 27: Gestione degli scarichi di acque reflue	92
Area a rischio n. 28: Gestione dei sistemi informativi	94

1. LA STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE A

Al fine di agevolare la lettura, la comprensione e la fruibilità da parte dei Destinatari del Modello 231, in occasione dell'aggiornamento di quest'ultimo è stata adottata una differente rappresentazione delle "Parti Speciali".

In particolare, in precedenza, era stata definita una Parte Speciale per ogni categoria di reato prevista dal D.Lgs. 231/2001 considerata astrattamente rilevante per SAM ad esito delle attività di *risk assessment* svolte.

L'attuale struttura del Modello, invece, oltre alla Parte Generale, prevede solo 2 Parti Speciali:

1. Parte Speciale A, strutturata seguendo il c.d. "approccio per aree a rischio reato";
2. Parte Speciale B, dedicata invece ai reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-*septies* del D.Lgs. 231/2001).

La presente Parte Speciale A, oltre a rappresentare i principi generali di comportamento ai quali si ispira l'attività di SAM (con riferimento alle categorie di reato previste dal D.Lgs. 231/2001 considerate astrattamente rilevanti per la Società), identifica, per ciascuna area a rischio reato:

- le categorie di reato applicabili, i relativi reati presupposto astrattamente perpetrabili e le relative potenziali modalità di commissione, indicate a titolo esemplificativo (per la descrizione dei reati presupposto si rinvia all'Allegato "Reati presupposto ex D.Lgs. 231/2001");
- le relative attività sensibili, ovvero quelle al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto;
- le Strutture di SAM coinvolte nelle attività sensibili e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati presupposto previsti dal Decreto nell'interesse o a vantaggio della Società, sebbene tale individuazione non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto aziendale potrebbe, in linea teorica, essere coinvolto a titolo di concorso. Si considerano sempre incluse, inoltre, le Unità competenti a diretto riporto delle Strutture, nonché i procuratori aziendali ed il vertice aziendale (Amministratore Delegato e Consiglio di Amministrazione), qualora siano coinvolti nelle aree a rischio reato in funzione delle previsioni del sistema di deleghe e procure vigente;
- i principali controlli preventivi in essere a presidio dei rischi di commissione dei reati presupposto.

Nella presente Parte Speciale A, inoltre, sono state identificate anche le aree a rischio c.d. "strumentali", ossia quelle aree caratterizzate da particolari attività che possono assumere carattere di supporto (o, appunto, strumentale) rispetto alla commissione di determinati reati contro la Pubblica Amministrazione (corruzione e istigazione alla corruzione), nonché di reati societari, con preciso riferimento alle fattispecie di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati.

Inoltre, trasversalmente a tutte le aree a rischio reato, sono stati considerati rilevanti anche i seguenti principi generali di controllo:

- previsione di un sistema di deleghe e procure nonché di un sistema organizzativo (compiti, ruoli e responsabilità formalizzati);

- esistenza di specifici protocolli aziendali che descrivono ruoli, responsabilità, attività, modalità operative e controlli;
- segregazione dei compiti tra:
 - chi richiede / chi autorizza e chi effettua i pagamenti;
 - chi esegue e chi controlla;
- tracciabilità e verificabilità *ex post* di ogni operazione relativa alle attività sensibili;
- archiviazione della documentazione al fine di garantire la tracciabilità del processo.

2. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO NELLE AREE A RISCHIO

Al fine di prevenire ed impedire la commissione dei reati presupposto considerati come rilevanti nello svolgimento delle attività sensibili sottese alle aree a rischio reato identificate e di seguito analizzate, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di comportamento, fermo restando quanto indicato nei protocolli aziendali esistenti e nel Codice Etico:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato presupposto;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie di reato, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi;
- astenersi dal porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato, anche nella forma del concorso o del tentativo, ovvero tali da agevolarne la commissione;
- astenersi dal porre in essere comportamenti non conformi alle leggi, ai regolamenti vigenti, nonché ai protocolli aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi nel Modello e nel Codice Etico.

2.1 Reati in danno della Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25, D.Lgs. 231/2001)

In relazione ai reati in danno alla Pubblica Amministrazione è fatto divieto di:

- tenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, se non da parte dei soggetti a ciò deputati secondo il sistema organizzativo, il sistema di deleghe e procure ed il sistema normativo interno;
- porre in essere comportamenti tali da favorire qualsiasi situazione di conflitto di interessi, anche nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- costringere qualcuno, con abuso della propria qualità e dei propri poteri, a dare o promettere indebitamente a sé o ad un terzo, denaro o altra utilità;
- accordare o corrispondere somme di denaro o altra utilità in favore di Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio, o a soggetti a questi vicini, appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri, salvo che si tratti di doni o utilità d'uso di modico valore e/o che abbiano un valore simbolico e/o che rientrino nella normale cortesia d'affari;

- sottostare alla illecita richiesta del Pubblico Ufficiale e/o dell'Incaricato di Pubblico Servizio che, con abuso della sua qualità e dei suoi poteri, induce taluno (il soggetto che opera in SAM) a dare o promettere indebitamente a sé o ad altri a lui vicini, denaro o altra utilità;
- fare promesse di qualsivoglia genere e specie (assunzione, *stage*, ecc.) o accordare vantaggi di qualsiasi natura a favore di Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio, nonché a beneficio di altri individui o entità giuridiche comunque riconducibili alla sfera di interesse dei soggetti sopra indicati;
- effettuare prestazioni in favore di terzi in genere non direttamente correlate e corrispondenti a quanto contrattualmente pattuito con tali soggetti;
- accordare e corrispondere agli assegnatari di incarichi di natura professionale somme non adeguatamente proporzionate all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato;
- effettuare pagamenti a soggetti diversi dalla controparte contrattuale;
- in occasione di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione, influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione e/o assecondare condizionamenti e pressioni volti a determinare decisioni non in linea con i dettami dello Statuto, dei protocolli aziendali, del Codice Etico e del presente Modello;
- persuadere un Pubblico Ufficiale e/o Incaricato di Pubblico Servizio, anche dell'Unione Europea, ad appropriarsi di fondi dell'Unione di cui ha il possesso o la disponibilità per veicolarli verso la Società;
- approfittare dei rapporti esistenti con i Pubblici Ufficiali e/o gli Incaricati di Pubblico Servizio, al fine di ottenere finanziamenti o fondi europei, senza averne il diritto e in danno di altri soggetti;
- farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da altro soggetto terzo non adeguatamente e formalmente autorizzato, ed in ogni caso nell'ipotesi in cui si possano creare situazioni di conflitti di interesse;
- fornire, redigere o consegnare ai Pubblici Ufficiali e/o agli Incaricati di Pubblico Servizio dichiarazioni, dati o documenti in genere aventi contenuti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi, al fine di ottenere certificazioni, permessi, autorizzazioni e/o licenze di qualsivoglia genere o specie, o conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- fornire, redigere, esibire o consegnare ai Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio dichiarazioni, dati, informazioni o documenti in genere aventi contenuti volutamente artefatti, inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi, nell'ambito di qualsivoglia attività di natura imprenditoriale svolta dalla Società;
- effettuare, direttamente o indirettamente (per interposta persona), dazioni o promesse di denaro o altre utilità di qualsiasi natura nei confronti di Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio allo scopo di velocizzare, agevolare o semplicemente assicurare l'effettuazione anche di un'attività routinaria o di un'attività comunque lecita e legittima nell'ambito dei doveri propri di funzionario pubblico;

- destinare somme ricevute dalla Pubblica Amministrazione a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- commettere frode nell'adempimento degli obblighi correlati alla conduzione dei contratti di fornitura con soggetti pubblici (Stato, altro Ente pubblico o impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità);
- effettuare indebite promesse o dazioni di denaro o altra utilità, di qualsiasi natura, nei confronti di un soggetto intermediario (quale ad esempio un consulente) che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società.

A tal fine è necessario:

- effettuare dichiarazioni a organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, contenenti solo elementi autentici e accurati;
- adottare un comportamento improntato ai principi di integrità, onestà, trasparenza e buona fede in relazione a qualsiasi attività aziendale da intraprendersi;
- garantire il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede in qualsiasi rapporto professionale che si intraprenda con membri della Pubblica Amministrazione o con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio;
- definire per iscritto qualsiasi tipo di accordo con consulenti e collaboratori in modo da rendere evidenti i termini dell'accordo stesso – con particolare riguardo alla tipologia di incarico/transazione e alle condizioni economiche sottostanti;
- adempiere puntualmente alle obbligazioni contrattuali assunte con la Pubblica Amministrazione.

2.2 Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis, D.Lgs. 231/2001)

In relazione ai delitti informatici e di trattamento illecito dei dati è fatto divieto di:

- introdursi abusivamente in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza contro la volontà del titolare del diritto di accesso;
- accedere al sistema informatico o telematico, o a parti di esso, ovvero a banche dati di soggetti pubblici o privati, o a parti di esse, non possedendo le credenziali di accesso o mediante l'utilizzo di credenziali di altri soggetti abilitati;
- distruggere, deteriorare, cancellare, alterare, sopprimere informazioni, dati o programmi informatici altrui o anche solo mettere in pericolo l'integrità e la disponibilità di informazioni, dati o programmi utilizzati dallo Stato o da altro Ente Pubblico o ad esso pertinenti o comunque di pubblica utilità;
- introdurre o trasmettere dati, informazioni o programmi al fine di distruggere, danneggiare, rendere in tutto o in parte inservibili, ostacolare il funzionamento dei sistemi informatici o telematici di pubblica utilità;
- alterare, mediante l'utilizzo di firma elettronica o comunque in qualsiasi modo, documenti informatici;

- produrre e trasmettere documenti in formato elettronico contenenti dati falsi e/o alterati;
- intercettare fraudolentemente e/o diffondere, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi;
- utilizzare dispositivi tecnici o strumenti *software* non autorizzati (ad esempio, *virus*, *worm*, *trojan*, *spyware*, *dialer*, *keylogger*, *rootkit*) atti ad impedire o interrompere le comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi;
- detenere, procurarsi, riprodurre o diffondere abusivamente codici di accesso o comunque mezzi idonei all'accesso ad un sistema protetto da misure di sicurezza;
- procurare, riprodurre, diffondere, comunicare, mettere a disposizione di altri, apparecchiature, dispositivi o programmi al fine di danneggiare illecitamente un sistema o i dati e i programmi ad esso pertinenti, ovvero favorirne l'interruzione o l'alterazione del suo funzionamento;
- rimuovere il *software antivirus* installato sugli strumenti informatici in dotazione agli utenti;
- installare *software* / programmi aggiuntivi rispetto a quelli necessari alle esigenze connesse all'operatività aziendale;
- aggirare o tentare di aggirare i sistemi di sicurezza aziendali (ad esempio, *antivirus*, *firewall*, *proxy server*, ecc.);
- lasciare il proprio *personal computer* incustodito al di fuori del posto di lavoro e senza protezione *password* o modificare / alterare le configurazioni impostate.

Le Strutture / Unità aziendali e, in particolare, coloro i quali rivestono posizioni rilevanti nell'utilizzo e nell'amministrazione dei sistemi informatici, devono ispirare la loro azione ai seguenti principi generali:

- *riservatezza* - garanzia che un determinato dato sia preservato da accessi impropri e sia utilizzato esclusivamente dai soggetti autorizzati. Le informazioni riservate devono essere protette sia nella fase di trasmissione sia nella fase di memorizzazione/conservazione, in modo tale che l'informazione sia accessibile esclusivamente a coloro i quali sono autorizzati a conoscerla;
- *integrità* - garanzia che ogni dato aziendale sia realmente quello originariamente immesso nel sistema informatico e sia stato modificato esclusivamente in modo legittimo. Si deve garantire che le informazioni vengano trattate in modo tale che non possano essere manomesse o modificate da soggetti non autorizzati;
- *disponibilità* - garanzia di reperibilità di dati aziendali in funzione delle esigenze di continuità dei processi e nel rispetto delle norme che ne impongono la conservazione storica.

2.3 Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.Lgs. 231/2001) e Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies, D.Lgs. 231/2001)

Tutti coloro che operano per conto della Società devono conformarsi ai principi di integrità, prudenza, correttezza, trasparenza e onestà, osservando le seguenti prescrizioni:

- chiunque, agendo in nome o per conto della Società, entri in contatto con soggetti terzi con i quali la stessa intenda intraprendere relazioni commerciali o debba intrattenere rapporti di qualsivoglia natura con gli stessi, deve:
 - informare tali soggetti degli impegni e degli obblighi imposti dal Codice Etico e dal Modello 231 e pretenderne l'osservanza sulla base di espresse previsioni contrattuali;
 - interrompere immediatamente qualsiasi rapporto con i soggetti che si rifiutino o comunque mostrino di non volersi adeguare al Codice Etico e al Modello;
- verificare periodicamente la correttezza, effettività, congruità e rispondenza agli interessi sociali delle prestazioni richieste, erogate da parte o a favore di terzi, in modo da garantire l'instaurazione ed il mantenimento soltanto di rapporti commerciali, finanziari e consulenziali corretti, realmente rispondenti agli interessi sociali e connotati da effettività, trasparenza e congruità.

Devono essere, inoltre, rispettati i principi di:

- prudenza, accuratezza ed obiettività nella selezione, individuazione o comunque nell'assunzione e prosecuzione di rapporti con soggetti terzi e nella determinazione delle condizioni afferenti al rapporto medesimo. I rapporti con le controparti possono essere instaurati solo previa accurata e documentata *due diligence*, verificando, tra l'altro, che non ricorrano circostanze che possano indurre a ritenere che la controparte operi in modo illecito in Italia o all'estero;
- correttezza, trasparenza ed accuratezza nelle appostazioni contabili, negli adempimenti fiscali e nelle verifiche che ne sono presupposto.

In particolare, ai Destinatari è fatto espresso divieto di:

- utilizzare, anche occasionalmente, la Società o una sua Struttura / Unità aziendale allo scopo di consentire o agevolare la commissione di uno o più delitti di criminalità organizzata;
- effettuare prestazioni in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;
- riconoscere compensi in favore di terzi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale;
- ricevere compensi per forniture o prestazioni inesistenti o che esulano dalla ordinaria attività della Società;
- fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che perseguono, direttamente o in qualità di prestanome, finalità di criminalità organizzata, agevolandoli nel perseguimento dei

loro obiettivi criminosi attraverso la messa a disposizione di risorse finanziarie o comunque l'incremento delle loro disponibilità economiche;

- usare violenza o minaccia nei confronti di un soggetto chiamato a rendere davanti all'Autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci;
- promettere di offrire denaro o altra utilità ad un soggetto chiamato a rendere davanti all'Autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci;
- influire in qualsiasi modo sulla volontà di rispondere di soggetti chiamati a rendere dichiarazioni innanzi l'Autorità giudiziaria, determinandoli a rendere dichiarazioni mendaci ovvero inducendoli ad avvalersi della facoltà di non rispondere.

Alla luce di quanto sopra, al fine di prevenire la commissione dei reati in oggetto, la Società adotta norme di comportamento improntate a:

- verificare che qualunque transazione finanziaria presupponga la previa conoscenza del beneficiario, quantomeno diretto, della relativa somma di denaro;
- verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei Destinatari terzi;
- verificare che i dati raccolti relativamente ai rapporti con terzi siano completi ed aggiornati sia per la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi, sia per una valida valutazione del profilo;
- verificare la regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari ed ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni.

2.4 Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis, D.Lgs. 231/2001)

In relazione ai delitti di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori in bollo e in strumenti o segni di riconoscimento, è fatto divieto di:

- manipolare, alterandoli, monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento;
- introdurre nello Stato e utilizzare, nelle operazioni di incasso e pagamento, denaro contante o carte di pubblico credito contraffatti e/o alterati;
- acquistare e/o utilizzare valori di bollo contraffatti e/o alterati.

2.5 Reati societari (art. 25-ter, D.Lgs. 231/2001)

In linea generale ed al fine di prevenire la commissione dei reati societari, i Destinatari che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di comportamento:

- mantenere una condotta improntata ai principi di correttezza, trasparenza e collaborazione, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate all'acquisizione, elaborazione, gestione e comunicazione dei dati e delle

informazioni, al fine di fornire ai soci ed ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. A questo proposito, ai Destinatari è fatto divieto, in particolare, di:

- fornire, redigere o trasmettere dati o documenti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o non rispondenti alla realtà, tali da configurare una descrizione non corretta della realtà, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
 - alterare o, comunque, riportare in modo non corretto, i dati e le informazioni destinati alla predisposizione e stesura dei documenti societari di natura patrimoniale, economica e finanziaria;
 - illustrare dati ed informazioni in modo tale da fornire una rappresentazione non corretta e veritiera sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'evoluzione delle relative attività;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere. A questo proposito, ai Destinatari è fatto divieto, in particolare, di:
 - restituire, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
 - ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o da destinare per legge a riserva, nonché ripartire riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite;
 - effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge, con ciò cagionando un danno ai creditori;
 - procedere a formazione o aumento fittizio del capitale sociale, attribuendo azioni per un valore inferiore al loro valore nominale in sede di aumento del capitale sociale;
 - acquistare o sottoscrivere azioni della Società fuori dei casi previsti dalla legge, con ciò cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge;
 - mettere a disposizione dei soci e degli altri Organi Sociali tutta la documentazione sulla gestione della Società necessaria ad effettuare le attività di controllo legalmente attribuite agli stessi. A questo proposito, ai Destinatari è fatto particolare divieto di porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, o comunque ostacolino, lo svolgimento dell'attività di controllo da parte dei soci e degli altri Organi di controllo, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti;
 - garantire il regolare funzionamento ed andamento della Società e degli organi sociali, agevolando ed assicurando tutte le forme di controllo interno sulla gestione sociale previste dalla legge, nonché favorendo la libera formazione ed assunzione delle decisioni della Società. A questo proposito, per i Destinatari:
 - è fatto divieto di tenere condotte che impediscono materialmente, o che comunque ostacolano, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo

svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale da parte del Collegio Sindacale o dei soci;

- è fatto divieto di porre in essere, in occasione di Assemblee, atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
 - è fatto obbligo di trasmettere tempestivamente al Collegio Sindacale i documenti relativi ad argomenti posti all'ordine del giorno di Assemblee e Consiglio di Amministrazione o sui quali il Collegio deve esprimere un parere;
 - è fatto obbligo di mettere a disposizione del Collegio Sindacale e dei soggetti che svolgono le attività controllo contabile i documenti sulla gestione della Società, onde consentire a tali organismi di espletare le necessarie verifiche;
 - è fatto obbligo di rispettare ed osservare rigorosamente tutte le previsioni di legge a tutela dell'integrità e dell'effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- assunzione di un comportamento corretto e trasparente nei rapporti con le parti correlate, nel rispetto del principio di autonomia delle parti e dei principi di corretta gestione, trasparenza contabile e separazione patrimoniale, in modo da garantire la tutela degli *stakeholders* di tutte le società del Gruppo;
 - attenersi alle precise regole di comportamento indicate nei protocolli di riferimento nella conclusione di contratti con altre società private, omettendo di dare o promettere denaro o altra utilità, così da non indurre gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, i sindaci e i liquidatori ovvero i soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno di essi, a violare gli obblighi inerenti il loro ufficio ovvero gli obblighi di fedeltà (si rinvia, inoltre, ai principi generali di comportamento indicati al paragrafo 2.1, da considerarsi applicabili anche nella gestione dei rapporti con soggetti privati);
 - effettuare una comunicazione tempestiva, corretta e in buona fede alle Autorità di Vigilanza in tutti i casi previsti dalla legge o dai regolamenti. A tale scopo, i Destinatari devono:
 - inviare alle Autorità di Vigilanza le segnalazioni previste dalla legge o dai regolamenti ovvero richieste ad altro titolo alla Società in modo tempestivo, completo ed accurato, trasmettendo a tal fine tutti i dati e i documenti previsti o richiesti;
 - indicare nelle predette segnalazioni dati rispondenti al vero, completi e corretti, dando indicazioni di ogni fatto rilevante relativo alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società;
 - evitare ogni comportamento che possa ostacolare le Autorità di Vigilanza nell'esercizio delle proprie prerogative (attraverso, ad esempio, mancanza di collaborazione, comportamenti ostruzionistici, risposte reticenti o incomplete, ritardi pretestuosi).

2.6 Delitti contro la personalità individuale (art. 25-*quinquies*, D.Lgs. 231/2001) e Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-*duodecies*, D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei delitti in oggetto, ai Destinatari è fatto divieto di:

- considerare prevalente qualsiasi condizione economica rispetto alla tutela dei lavoratori ed alle normative vigenti in materia;
- omettere di segnalare carenze o irregolarità nella documentazione ricevuta dai potenziali candidati ovvero dai dipendenti (es. permesso di soggiorno);
- stabilire rapporti di qualsiasi natura (ivi inclusi rapporti di lavoro – anche ad opera di collaboratori esterni, fornitori o *partner* commerciali) con soggetti che si sappia o si abbia ragione di sospettare che si avvalgano del lavoro di minori o di personale assunto in maniera irregolare o che comunque operino in violazione delle leggi e delle normative in materia di tutela dei diritti dei lavoratori;
- utilizzare, assumere o impiegare manodopera, anche mediante società di lavoro interinale, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno;
- corrispondere ai lavoratori, in maniera reiterata, retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali di riferimento o comunque sproporzionate rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
- violare reiteratamente la normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie, ecc.;
- sottoporre i lavoratori a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti;
- effettuare il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato italiano;
- compiere altri atti diretti a procurare illegalmente l'ingresso di stranieri nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato.

Inoltre, vige l'obbligo di:

- assumere il personale della Società con regolare contratto di lavoro, in conformità alle leggi ed ai CCNL di riferimento, anche in termini di retribuzioni (coerenza rispetto alla quantità e qualità della prestazione lavorativa), orario di lavoro, periodi di riposo, riposo settimanale, aspettativa obbligatoria, ferie, ecc.;
- rispettare la normativa di riferimento per l'assunzione di personale extra-comunitario;
- nel caso in cui si faccia ricorso al lavoro interinale mediante apposite agenzie, assicurarsi che tali agenzie si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e non agiscano in violazione della normativa in materia di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, richiedendo espressamente l'impegno al rispetto del Modello adottato dalla Società;
- assicurarsi, con apposite clausole contrattuali, che eventuali soggetti terzi con cui la Società collabora (fornitori, consulenti, ecc.) si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in

materia di permesso di soggiorno e non agiscano in violazione della normativa in materia di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, richiedendo espressamente l'impegno al rispetto del Modello adottato dalla Società;

- monitorare periodicamente le condizioni di lavoro del personale, ad esempio mediante indagini di clima del lavoro.

2.7 Reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato (art. 25-sexies, D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi di illeciti amministrativi di abuso di mercato, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, a tutti i Destinatari è fatto obbligo di:

- mantenere una condotta improntata ai principi di correttezza, trasparenza, collaborazione e rispetto delle norme di legge nonché regolamentari vigenti, nell'esecuzione di tutte le attività in cui vengano in possesso di informazioni privilegiate o di notizie che possano permettere loro di porre in essere manipolazioni informative o operative di mercato;
- mantenere riservate tutte le informazioni ed i documenti acquisiti nello svolgimento delle proprie funzioni, sia aventi ad oggetto la Società o la Capogruppo, sia riguardanti società terze in rapporto d'affari con la Società, nonché di utilizzare le informazioni o i documenti stessi esclusivamente per l'espletamento dei propri compiti lavorativi;
- custodire accuratamente documenti contenenti informazioni confidenziali e riservate provvedendo a:
 - assicurare la tracciabilità della gestione delle informazioni privilegiate, a partire dal momento in cui ne siano entrati in possesso;
 - accertare che, qualora le informazioni privilegiate debbano essere comunicate a terzi per ragioni d'ufficio, questi ultimi siano soggetti ad un obbligo di riservatezza legale, regolamentare o statutario ed eventualmente formalizzare un apposito accordo contenente vincoli di confidenzialità;
 - identificare i documenti contenenti informazioni privilegiate e provvedere a proteggerli se trasmessi/archiviati in modo elettronico ovvero ad archivarli in appositi archivi ad accesso fisico controllato.

È inoltre fatto espresso divieto ai Destinatari di:

- comunicare le informazioni privilegiate a terzi per ragioni diverse da quelle di ufficio ovvero raccomandare o indurre terzi a compiere operazioni connesse alle informazioni privilegiate;
- discutere informazioni privilegiate in luoghi pubblici o in locali in cui siano presenti estranei o comunque soggetti che non hanno necessità di conoscere tali informazioni;
- diffondere attraverso qualsiasi canale informativo informazioni non corrispondenti alla realtà, ovvero informazioni di cui non sia certa la veridicità, idonee, o anche solo potenzialmente suscettibili, a fornire indicazioni false o fuorvianti notizie Società, la Capogruppo o su società terze in rapporto d'affari con la Società o la Capogruppo.

2.8 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-*octies*, D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati oggetto di analisi, è fatto divieto di:

- ricevere, trasmettere, trasferire, vendere, acquistare o comunque movimentare, beni, denaro o altre utilità, nella consapevolezza o nel dubbio della loro provenienza illecita;
- violare le norme di legge esistenti circa le modalità di incasso e/o pagamento;
- instaurare rapporti (consulenze o qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria) con soggetti, enti, società o associazioni in qualsiasi forma costituite, in Italia o all'estero – sia direttamente che per il tramite di interposta persona – che si sappia o si abbia ragione o sospetto di ritenere facciano parte o siano comunque legati o intrattengano rapporti di qualsiasi natura con associazioni o gruppi criminali (ad esempio, inseriti nelle Liste di Riferimento definite da Banca d'Italia, ONU, UE, OFAC, ecc.), ovvero comunque dei quali non si sia accertata con accuratezza, diligenza ed in modo tracciabile e documentato l'identità, l'integrità e la correttezza nonché, in caso di società, l'effettiva proprietà o i legami di controllo;
- impiegare, sostituire o trasferire in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo oppure compiere, in relazione ad essi, altre operazioni in modo da ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa.

È, altresì, fatto obbligo di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e di collaborazione, nel rispetto delle norme di legge, in tutte attività inerenti all'operatività aziendale, ed in particolare nell'ambito delle attività sensibili, mantenendosi aggiornati sull'evoluzione normativa in materia;
- verificare l'attendibilità dei fornitori e di eventuali *partner* commerciali e finanziari, sulla base di alcuni indici rilevanti (es. dati pregiudizievoli pubblici o acquisizione di informazioni commerciali sulla azienda, sui soci e sugli amministratori);
- ispirarsi a criteri di trasparenza nell'esercizio dell'attività aziendale e nella scelta dei fornitori e di eventuali *partner* commerciali e finanziari, prestando la massima attenzione alle notizie riguardanti i soggetti terzi con i quali la Società ha rapporti di natura finanziaria o societaria che possano anche solo generare il sospetto della commissione di uno dei reati *de quo*;
- verificare la regolarità degli incassi/pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- utilizzare il bonifico bancario quale strumento privilegiato di incasso e di pagamento;
- assicurare la tracciabilità delle fasi del processo decisionale relativo ai rapporti finanziari e societari con soggetti terzi o società del Gruppo;
- conservare la documentazione a supporto delle operazioni finanziarie e societarie, adottando tutte le misure di sicurezza necessarie;
- ispirarsi a criteri di trasparenza nella gestione delle transazioni tra parti correlate, da effettuarsi sempre e comunque in conformità agli *standard* di mercato;

- informare tempestivamente chi di dovere - nel rispetto delle disposizioni previste dalla regolamentazione interna - ogniqualvolta si è a conoscenza, si sospetta o si hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio.

2.9 Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies, D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei delitti in materia di violazione del diritto d'autore, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto di:

- effettuare *download* illegali o trasmettere a soggetti terzi contenuti protetti dal diritto d'autore;
- riprodurre o distribuire abusivamente fonogrammi o videogrammi di opere musicali o audiovisive;
- riprodurre, trasferire su altro supporto, distribuire, comunicare, presentare o dimostrare in pubblico il contenuto di una banca dati senza aver preventivamente ottenuto la necessaria autorizzazione dal legittimo titolare del diritto d'autore e/o del diritto di sfruttamento economico della banca dati medesima.

Con riferimento all'acquisto o all'utilizzo da parte della Società di qualsivoglia bene suscettibile di tutela ai sensi del diritto d'autore, è fatto altresì obbligo ai Destinatari di ottenere dai rispettivi titolari e/o licenzianti dei relativi diritti di utilizzo sui beni in questione, specifiche dichiarazioni volte ad attestare le seguenti principali circostanze:

- i. di essere i legittimi titolari dei diritti di sfruttamento economico sui beni oggetto di cessione o comunque di aver ottenuto dai legittimi titolari l'autorizzazione alla loro concessione in uso a terzi;
- ii. di garantire che i beni oggetto di cessione o di concessione in uso non violano alcun diritto di proprietà intellettuale in capo a terzi;
- iii. di impegnarsi a manlevare e tenere indenne la Società da qualsivoglia danno o pregiudizio di natura patrimoniale e non, le potesse derivare, per effetto della non veridicità, inesattezza o incompletezza di tale dichiarazione.

2.10 Reati ambientali (art. 25-undecies, D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati ambientali, tutti i Destinatari sono tenuti al rispetto:

- delle normative nazionali e internazionali in materia di tutela dell'ambiente, nonché dei regolamenti emessi dalle Autorità competenti in materia ambientale;
- dei protocolli aziendali vigenti in materia ambientale, ivi compresi quelli relativi alla gestione delle deleghe e dei poteri di spesa in materia ambientale.

Conseguentemente, tutti i Destinatari del Modello - ciascuno per le attività di propria competenza specificamente individuate - devono attuare le misure in materia di tutela dell'ambiente adottate dalla Società, nonché l'adempimento degli obblighi di:

- dare attuazione al programma aziendale di protezione dell'ambiente;
- agire nel rispetto dei poteri e delle responsabilità espressamente conferite ed osservare le disposizioni e le istruzioni impartite ai fini della protezione dell'ambiente;

- effettuare controlli periodici sulle prestazioni degli impianti e attrezzature al fine di fare rispettare i limiti quali-quantitativi di emissione/scarico contenuti nelle autorizzazioni;
- eseguire le verifiche interne secondo le modalità e la periodicità definita dalla Società;
- segnalare immediatamente eventuali situazioni di criticità di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre i conseguenti rischi ambientali;
- partecipare ai corsi di formazione in materia effettuati dalla Società;
- contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'Autorità competente o comunque necessari per la protezione dell'ambiente.

Inoltre, sempre con riferimento alla gestione delle tematiche ambientali, è tassativamente proibito qualsiasi comportamento finalizzato:

- all'instaurazione di rapporti con società terze che non abbiano adeguate caratteristiche tecnico-professionali o di correttezza o non dispongano di tutte le autorizzazioni necessarie, ad esempio, allo svolgimento delle attività di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti;
- alla stipula o mantenimento di rapporti contrattuali (ad esempio, locazione, comodato, ecc.) con soggetti che si sappia possano incorrere nella violazione delle norme ambientali;
- alla gestione diretta o indiretta dei rifiuti (raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio, intermediazione) in assenza di autorizzazione, iscrizione o comunicazione.

2.11 Reati tributari (art 25-*quinquiesdecies*, D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati tributari, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo i Destinatari sono tenuti a:

- redigere, fornire o trasmettere all'Amministrazione Finanziaria documenti e/o dati corretti, completi, esatti e rispondenti alla realtà, tali da configurare una descrizione limpida della situazione fiscale e finanziaria della Società ai fini dell'esatto adempimento degli obblighi fiscali e tributari;
- mantenere una condotta improntata ai principi di correttezza, trasparenza e collaborazione con l'Amministrazione Finanziaria, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate all'acquisizione, elaborazione, gestione e comunicazione dei dati e delle informazioni destinate a consentire un fondato e veritiero giudizio ai fini fiscali sulla situazione patrimoniale, economica, finanziaria, fiscale e tributaria della Società. A questo proposito, ai Destinatari è fatto divieto in particolare di:
 - contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria) ed utilizzare nelle dichiarazioni (relative alle imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto) elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti per operazioni oggettivamente/soggettivamente inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
 - indicare nelle dichiarazioni elementi attivi inferiori a quelli effettivi o elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, compiendo operazioni simulate oggettivamente o

soggettivamente, ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto;

- emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni oggettivamente/soggettivamente inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- alterare o comunque riportare in maniera inesatta i dati e le informazioni destinati alla predisposizione e stesura dei documenti di natura patrimoniale, economica, finanziaria e fiscale;
- occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione – in modo da non consentire all'Amministrazione Finanziaria la ricostruzione dei redditi o del volume d'affari – al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di consentire l'evasione a terzi;
- non alienare simulatamente o non compiere altri atti fraudolenti sui beni / cespiti della Società o sui beni altrui idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte;
- illustrare dati ed informazioni in modo tale da fornire una rappresentazione corretta e veritiera sulla situazione patrimoniale, economica, finanziaria e fiscale della Società;
- mettere a disposizione dei soci e degli altri Organi Sociali tutta la documentazione riguardante la gestione della Società e prodromica allo svolgimento di ogni e qualsivoglia attività di verifica e controllo legalmente e statutariamente attribuita ai predetti. A questo proposito, ai Destinatari è fatto particolare divieto di porre in essere comportamenti che impediscano materialmente o comunque ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo da parte dei soci e degli altri Organi di controllo mediante l'occultamento o la distruzione di documenti ovvero mediante l'uso di altri mezzi fraudolenti.

AREA A RISCHIO N. 1: GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LE AUTORITÀ DI VIGILANZA

- **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)

- *Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1), Cod. pen.);*
- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.);*
- *Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 Cod. pen.);*
- *Peculato (art. 314 Cod. pen.);*
- *Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 Cod. pen.);*
- *Abuso d'ufficio (art. 323 Cod. pen.);*
- *Frode informatica (art. 640-ter, Cod. pen.).*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 Cod. civ.).*

Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/2001)

- *Documenti informatici (art. 491-bis Cod. pen.).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

- **Potenziati modalità di commissione dei reati:**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe offrire o promettere denaro o altra utilità ad un Pubblico Ufficiale/Incaricato di Pubblico Servizio, anche su sollecitazione di quest'ultimo in abuso di esercizio del proprio potere, al fine di far omettere allo stesso dei rilievi in sede di verifica ispettiva ovvero al fine di perseguire, in assenza dei necessari requisiti, l'ottenimento o il mantenimento della concessione;
- potrebbe, in concorso con un funzionario pubblico infedele, utilizzare o appropriarsi indebitamente di risorse (ad esempio fondi dell'Unione Europea) per finalità del tutto estranee alla Pubblica Amministrazione;
- potrebbe esporre - al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, nel caso di comunicazioni previste dalla legge aventi ad oggetto, ad esempio, la propria situazione

economica, patrimoniale o finanziaria - fatti non rispondenti al vero, ovvero omettere, in tutto o in parte, fatti che avrebbero dovuto essere comunicati, ovvero potrebbe trasmettere notizie false alle Autorità di Vigilanza;

- potrebbe alterare, in qualsiasi modo, il funzionamento di un sistema informatico o telematico, nonché intervenire senza diritto e con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico ad esso pertinenti, al fine di ottenere un ingiusto profitto;
- potrebbe realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito della gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Gestione degli adempimenti, anche informativi, verso la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza;
2. Gestione dei rapporti di qualsiasi natura con Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza, ivi inclusi i rapporti concessori.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- Risorse, Esazione e Commerciale;
- *Operations*, Tecnica e Impianti;
- Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Contratti;
- Legale e Societario.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Formale identificazione delle figure aziendali incaricate di gestire i rapporti con la Pubblica Amministrazione / Autorità di Vigilanza;
- Tracciabilità ed evidenza dei rapporti, di qualsiasi natura (contatti, incontri, ispezioni, ecc.) intrattenuti con la Pubblica Amministrazione / Autorità di Vigilanza;
- Partecipazione, ove possibile, di almeno due esponenti della Società nel caso di incontri con la Pubblica Amministrazione / Autorità di Vigilanza;
- Verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute negli atti o nelle comunicazioni da trasmettere alla Pubblica Amministrazione / Autorità di Vigilanza;

- Sottoscrizione degli atti o delle comunicazioni da trasmettere alla Pubblica Amministrazione / Autorità di Vigilanza;
- Tracciabilità ed evidenza di tutta la documentazione (atti, comunicazioni, ecc.) trasmessa alla Pubblica Amministrazione / Autorità di Vigilanza;
- Verifica del corretto adempimento degli obblighi verso il concedente e del rispetto delle previsioni della concessione;
- Revisione periodica dei diritti associati alle utenze che hanno accesso ai sistemi informativi della PA in conformità dei ruoli e responsabilità aziendali definiti.

AREA A RISCHIO N. 2: GESTIONE DEI FINANZIAMENTI / CONTRIBUTI PUBBLICI O AGEVOLATI

- **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)

- *Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1), Cod. pen.);*
- *Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis Cod. pen.);*
- *Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis Cod. pen.);*
- *Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-ter Cod. pen.);*
- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.);*
- *Peculato (art. 314 Cod. pen.);*
- *Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 Cod. pen.);*
- *Abuso d'ufficio (art. 323 Cod. pen.).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

- **Potenziali modalità di commissione dei reati:**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe richiedere e ottenere un finanziamento pubblico per la realizzazione di un'opera di interesse nazionale o di un particolare programma formativo che, una volta conseguito, non viene destinato o viene destinato solo in parte a dette finalità;
- potrebbe realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito della gestione dei finanziamenti pubblici o agevolati, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Individuazione e richiesta dei finanziamenti / contributi pubblici o agevolati;
2. Gestione dei finanziamenti / contributi pubblici o agevolati;

3. Rendicontazione dei finanziamenti / contributi pubblici o agevolati.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- *Operations*, Tecnica e Impianti;
- Risorse, Esazione e Commerciale.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Valutazione preliminare degli accordi per la richiesta del finanziamento / contributo;
- Formale sottoscrizione della richiesta di finanziamento / contributo e della documentazione collegata;
- Formale sottoscrizione dell'eventuale contratto di finanziamento / contributo;
- Formale monitoraggio del progetto finanziato (ad esempio inerenza dello stesso rispetto ai requisiti tecnico-normativi definiti e ai tempi, costi e qualità previsti dal contratto, avanzamento contabile rispetto a quello fisico, ecc.);
- Formale attestazione dei dati tecnici ed economici di rendicontazione da parte delle Strutture aziendali incaricate della loro elaborazione, nonché formale autorizzazione degli stessi (che confluiscono nella rendicontazione da trasmettere all'ente o soggetto finanziatore);
- Formale sottoscrizione della documentazione inerente alla rendicontazione da trasmettere all'ente o soggetto finanziatore, previa verifica della completa, corretta e veritiera compilazione della stessa;
- Verifica atta a garantire il corretto incasso e contabilizzazione dei finanziamenti / contributi, nonché la loro esclusiva e totale destinazione per le finalità prescritte.

AREA A RISCHIO N. 3: OTTENIMENTO DI CERTIFICAZIONI / AUTORIZZAZIONI DA ENTI PRIVATI

- **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis Cod. civ.).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

- **Potenziali modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti degli enti di certificazione di natura privata (per Soggetti Rilevanti si intendono: amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci, liquidatori, nonché chi, nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato, esercita qualsiasi altra funzione direttiva o chi sia sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei suddetti soggetti), inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà;
- potrebbe realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito della gestione delle certificazioni, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Gestione dei rapporti con enti di certificazione.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- Servizio Prevenzione e Protezione;
- Operations, Tecnica e Impianti.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Coordinamento, da parte della Struttura competente, della comunicazione interna, della preparazione e dell'esecuzione operativa delle ispezioni effettuate dall'ente certificatore;
- Verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni da trasmettere all'ente certificatore;
- Tracciabilità ed evidenza dei rapporti, di qualsiasi natura (incontri, ispezioni, ecc.) intrattenuti con gli enti certificatori;
- Al termine delle ispezioni, formale verifica e sottoscrizione del verbale predisposto dall'ente certificatore;
- Esistenza di un sistema di gestione della documentazione e di monitoraggio dell'efficacia dei processi e dei sistemi di gestione, attraverso lo svolgimento di audit periodici da parte della Struttura competente.

AREA A RISCHIO N. 4: GESTIONE DEL CONTENZIOSO E DEI RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

- **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001) - Area sia diretta sia strumentale

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.);*
- *Concussione (art. 317 Cod. pen.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.).*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001) - Area sia diretta sia strumentale

- *Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis Cod. civ.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.).*

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari (art. 2, commi 1 e 2-bis, art. 3, art. 10 e art. 11 del D.Lgs. n. 74/2000).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

- **Potenziali modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe indebitamente dare o promettere denaro o altra utilità ad un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale coinvolto in un contenzioso della Società, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso al fine di ottenere una sentenza favorevole del giudizio;
- potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona (ad es., per il tramite dei suoi professionisti esterni), denaro o altra utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti della società o

ente privato controparte nel procedimento, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, al fine di un esito favorevole di un procedimento giudiziale o stragiudiziale che la vede coinvolta;

- potrebbe indurre un dipendente / soggetto terzo a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria procedente, nel corso di procedimenti che la vedono coinvolta;
- potrebbe, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) emessi da professionisti legali, a fronte di: (i) operazioni mai poste in essere; (ii) operazioni che indicano i corrispettivi o l'IVA in misura superiore a quella reale; (iii) operazioni effettivamente avvenute, ma tra soggetti diversi da quelli indicati in fattura;
- potrebbe effettuare i pagamenti delle parcelle attraverso l'impiego di denaro proveniente da attività illecita assegnando la pratica ad un professionista esterno per la gestione di un contenzioso giudiziale / stragiudiziale che la vede coinvolta.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Selezione dei professionisti esterni ed affidamento di incarichi agli stessi;
2. Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali (civili, penali, amministrativi, giuslavoristici, fiscali, connessi alle riserve, ecc.), anche attraverso il supporto di professionisti esterni che agiscono in nome e/o per conto della Società;
3. Definizione di accordi transattivi nell'ambito di contenziosi giudiziali o stragiudiziali.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- Amministrazione, Finanza, Controllo di gestione e Contratti;
- Legale e Societario;
- Risorse, Esazione e Commerciale.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Selezione dei professionisti tra quelli presenti nell'Albo gestito e aggiornato dalla Società;
- Formalizzazione ed approvazione della richiesta e della scelta del professionista;
- Formale definizione, all'interno del mandato conferito al legale / professionista esterno, dei compensi da corrispondere, coerentemente con le competenze ed esperienze dello stesso e con la prestazione richiesta;

- Inserimento, all'interno della lettera di incarico, di specifiche clausole di rispetto del Modello 231 e del Codice Etico;
- Sottoscrizione dei mandati alle liti e delle lettere di incarico;
- Verifica della corrispondenza tra il servizio / consulenza ricevuto dalla controparte e quanto previsto nella lettera di incarico;
- Autorizzazione al pagamento delle fatture, previa verifica della corrispondenza della stessa rispetto al servizio / consulenza ricevuto e a quanto previsto nella lettera di incarico;
- Verifica della corretta applicazione della percentuale di imposta sul valore aggiunto rispetto all'oggetto della prestazione e verifica della sua corretta applicazione all'imponibile;
- Verifica della coerenza tra il soggetto che ha erogato la prestazione, il soggetto indicato nella lettera di incarico ed il soggetto che ha emesso la fattura;
- Valutazione, propedeutica all'avvio di un contenzioso o alla prosecuzione o meno negli eventuali gradi di giudizio successivi, in termini di opportunità, rilevanza e rischiosità del contenzioso, con conseguente definizione ed approvazione della strategia processuale ovvero dell'accordo transattivo;
- Monitoraggio periodico sullo stato di avanzamento dei contenziosi, sull'effettiva attuazione delle strategie processuali condivise, nonché dei relativi costi, assicurando altresì la corretta contabilizzazione di tutte le partite contabili derivanti dagli stessi;
- Verifica della copertura di *budget* necessaria a procedere con l'accordo transattivo;
- Formale approvazione dell'atto transattivo;
- Comunicazione e rendicontazione, al *management* della Società, dell'esito dei contenziosi legali significativi.

AREA A RISCHIO N. 5: GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI FISCALI

- **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)

- *Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1), Cod. pen.);*
- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.);*
- *Frode informatica (art. 640-ter, Cod. pen.).*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001)

- *False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 Cod. civ.);*
- *Impedito controllo (art. 2625 Cod. civ.).*

Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/2001)

- *Documenti informatici (art. 491-bis Cod. pen.).*

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari (art. 2, commi 1 e 2-bis, art. 3, art. 8, commi 1 e 2-bis, art. 10 e art. 11 del D. Lgs. n. 74/2000).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.);*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

- **Potenziati modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe indebitamente dare o promettere denaro o altra utilità ad un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio coinvolto nelle ispezioni/verifiche alla Società, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso al fine di ottenere un improprio beneficio nel pagamento delle imposte;
- potrebbe occultare dei documenti societari relativi alle imposte dirette e indirette al fine di impedire od ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo da parte degli organi a ciò preposti;

- potrebbe trasmettere alla Pubblica Amministrazione dati e informazioni non veritieri, connessi alle dichiarazioni fiscali o modelli di versamento attraverso documenti informatici, al fine di trarne un interesse e/o vantaggio;
- potrebbe, fuori dai casi di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indicare in una delle dichiarazioni relative a dette imposte, elementi attivi inferiori a quelli effettivi o elementi passivi fittizi, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria;
- potrebbe riciclare denaro proveniente da attività illecite impiegando tali disponibilità per il pagamento delle imposte dirette e indirette.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Determinazione delle imposte dirette e indirette;
2. Predisposizione, approvazione e invio delle dichiarazioni fiscali o modelli di versamento;
3. Esecuzione dei versamenti relativi alle imposte dirette e indirette.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Contratti.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati ed assolti per conto della Società da una terza parte vincolata da un contratto di *service* - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Formale definizione delle modalità e dei criteri per la determinazione delle imposte;
- Controlli specifici sulle attività propedeutiche all'elaborazione delle dichiarazioni fiscali che includano l'effettuazione di verifiche complementari sugli elementi destinati a confluire nelle dichiarazioni;
- Verifica della completezza e correttezza dei dati necessari al calcolo delle imposte, della correttezza del calcolo delle imposte, della corretta compilazione dei relativi Modelli dichiarativi e di versamento, nonché della completa e corretta registrazione contabile;
- Analisi dell'andamento delle partite attive e passive rispetto ai dati storici, al fine di individuare eventuali situazioni anomale;
- Monitoraggio delle tempistiche da rispettare per le comunicazioni, denunce e adempimenti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria;

- Formale autorizzazione (i) del contenuto dei Modelli dichiarativi e di versamento, (ii) all'invio degli stessi all'Amministrazione Finanziaria e (iii) al pagamento delle imposte;
- Sottoscrizione dei Modelli dichiarativi e di versamento delle imposte.

AREA A RISCHIO N. 6: SELEZIONE, ASSUNZIONE E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE

• **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001) - Area sia diretta sia strumentale

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.);*
- *Concussione (art. 317 Cod. pen.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.).*

Area a rischio strumentale per i reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis Cod. civ.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.).*

Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies D.Lgs. 231/2001)

- *Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis Cod. pen.).*

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies D.Lgs. 231/2001)

- *Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. n. 286/1998).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

• **Potenziati modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe indebitamente dare o promettere denaro o altra utilità ad un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio

- coinvolto nelle ispezioni/verifiche alla Società, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso al fine di ottenere un improprio beneficio nel pagamento delle imposte;
- potrebbe occultare dei documenti societari relativi alle imposte dirette e indirette al fine di impedire od ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo da parte degli organi a ciò preposti;
 - potrebbe trasmettere alla Pubblica Amministrazione dati e informazioni non veritieri, connessi alle dichiarazioni fiscali o modelli di versamento attraverso documenti informatici, al fine di trarne un interesse e/o vantaggio;
 - potrebbe, fuori dai casi di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indicare in una delle dichiarazioni relative a dette imposte, elementi attivi inferiori a quelli effettivi o elementi passivi fittizi, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria;
 - potrebbe riciclare denaro proveniente da attività illecite impiegando tali disponibilità per il pagamento delle imposte dirette e indirette.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Selezione, formulazione dell'offerta economica e assunzione del personale;
2. Impiego del personale;
3. Valutazione del personale finalizzata all'erogazione degli incentivi e dei *bonus*.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- Risorse, Esazione e Commerciale.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Definizione e approvazione di un *budget* delle assunzioni e degli incentivi;
- Verifica, preventiva all'avvio delle attività di selezione, della coerenza dell'assunzione rispetto al *budget*;
- Formale definizione delle caratteristiche delle posizioni delle risorse da inserire e delle relative competenze richieste;
- Preliminare ricerca interna e *inter-aziendale* di un soggetto adatto al profilo tracciato;
- Definizione ed autorizzazione di una rosa di candidati (*short list*) per la copertura della posizione;

- Selezione del candidato ideale attraverso colloqui conoscitivi e tecnici e valutazione comparativa sulla base dei criteri di professionalità, preparazione e attitudine in relazione alle mansioni per le quali avviene l'assunzione;
- Formalizzazione dell'esito delle valutazioni dei candidati e autorizzazione della relativa scelta e dell'offerta economica;
- Svolgimento di verifiche preventive all'assunzione del personale (ad esempio verifica del permesso di soggiorno per i lavoratori extra-comunitari);
- Verifica e approvazione delle lettere di assunzione;
- Sottoscrizione, da parte del candidato, di una dichiarazione relativa all'assenza di conflitti di interesse e ad eventuali rapporti di parentela con soggetti appartenenti alle Pubbliche Amministrazioni e della documentazione consegnata (ad esempio lettera di assunzione, Modello 231);
- Contrattualizzazione del rapporto di lavoro nel rispetto della normativa e dei CCNL di riferimento, anche in termini di retribuzioni, orario di lavoro, periodi di riposo, riposo settimanale, aspettativa obbligatoria, ferie, ecc.;
- Previsione, all'interno dei contratti stipulati con agenzie interinali / di somministrazione di lavoro, di clausole contrattuali riguardanti: i) l'obbligo di corrispondere retribuzioni in linea con i CCNL di riferimento; ii) il rispetto della normativa applicabile (in materia di orario di lavoro, periodi di riposo, riposo settimanale, aspettativa obbligatoria, ferie, ecc.); iii) il divieto di fare ricorso a minori in età non lavorativa;
- Formalizzazione ed approvazione dell'esito delle valutazioni delle *performance* del personale;
- Autorizzazione dei provvedimenti retributivi concessi ai dipendenti e delle relative promozioni.

AREA A RISCHIO N. 7: PAYROLL E GESTIONE DEL PERSONALE

- **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001) - Area sia diretta sia strumentale

- *Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, comma 2, n. 1), Cod. pen.);*
- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.);*
- *Frode informatica (art. 640-ter, Cod. pen.).*

Area a rischio strumentale per i reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis Cod. civ.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.).*

Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies D.Lgs. 231/2001)

- *Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis Cod. pen.).*

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies D.Lgs. 231/2001)

- *Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. n. 286/1998).*

Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/2001)

- *Documenti informatici (art. 491-bis Cod. pen.).*

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari (art. 2, commi 1 e 2-bis, art. 3 e art. 10 del D.Lgs. n. 74/2000).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

- **Potenziali modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe, attraverso la maggiorazione impropria delle retribuzioni, creare fondi extracontabili da destinare alla remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio coinvolto in procedimenti/pratiche, di qualsiasi natura, con la Società, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società;
- potrebbe alterare e/o modificare i dati relativi alle anagrafiche / presenze / assenze / ferie / straordinari / permessi e assenze per malattia / infortuni del personale, ovvero riconoscere stipendi maggiorati rispetto al dovuto, ovvero erogare somme di denaro ai dipendenti formalmente giustificate da spese di trasferta, anche se non dovute, al fine di creare fondi extracontabili cui attingere per scopi corruttivi nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti privati ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate;
- potrebbe alterare e/o modificare i dati relativi alle anagrafiche / presenze / assenze / ferie / straordinari / permessi e assenze per malattia / infortuni del personale ovvero riconoscere stipendi maggiorati rispetto al dovuto ovvero erogare somme di denaro ai dipendenti formalmente giustificate da spese di trasferta, anche se non dovute, al fine di creare fondi extracontabili cui attingere per indurre chiunque a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria;
- potrebbe corrispondere reiteratamente ai dipendenti retribuzioni in modo difforme dai Contratti Collettivi Nazionali / territoriali o comunque in modo sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato, al fine di ottenere un risparmio dei costi;
- potrebbe omettere controlli atti ad accertare la sussistenza, validità e regolarità del permesso di soggiorno di cittadini di paesi extra-comunitari al fine di trarne un ingiusto vantaggio;
- potrebbe trasmettere alla Pubblica Amministrazione dati e informazioni non veritieri, connessi alle dichiarazioni previdenziali, contributive e assistenziali attraverso documenti informatici, al fine di trarne interesse e/o vantaggio;
- potrebbe, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) per operazioni inesistenti (in tutto o in parte) concernenti le note spese, ad esempio gonfiate, prodotte dal dipendente;
- potrebbe riciclare denaro proveniente da attività illecite non colpose, impiegando tali disponibilità per il pagamento degli stipendi o dei rimborsi spese ai dipendenti ovvero per il pagamento dei trattamenti previdenziali, contributivi e assistenziali del personale.

Le modalità di commissione potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Gestione amministrativa del personale (rilevazione presenze / ferie / straordinari / permessi, gestione anagrafiche dipendenti, elaborazione stipendi, ecc.);
2. Autorizzazione delle trasferte, degli eventuali anticipi per le trasferte e delle note spese;

3. Rendicontazione e rimborso delle spese sostenute;
4. Determinazione, gestione e versamento dei trattamenti previdenziali, contributivi e assistenziali del personale, inclusa l'elaborazione delle relative dichiarazioni.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- Risorse, Esazione e Commerciale.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati ed assolti per conto della Società da una terza parte vincolata da un contratto di *service* - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Gestione documentata dell'anagrafica dipendenti e delle modifiche effettuate alla stessa (es. anagrafiche non fittizie, coerenza tra quanto a sistema e la retribuzione effettiva, ecc.);
- Esistenza di un sistema, formalizzato e tracciato, di rilevazione delle presenze;
- Autorizzazione delle richieste di ferie, straordinari o permessi del personale o delle omesse timbrature (assenze o trasferte);
- Verifica del rispetto dell'effettiva applicazione e del mantenimento nel tempo di condizioni lavorative adeguate in termini di orari, periodi di riposo, riposo settimanale, aspettativa obbligatoria e ferie;
- Verifica della completezza ed accuratezza dei cedolini elaborati dall'*outsourcer*, anche rispetto alla normativa ed ai CCNL di riferimento, nonché rispetto alla qualità e quantità del lavoro prestato (proporzionalità);
- Autorizzazione all'esecuzione del pagamento degli stipendi;
- Verifica della coerenza tra i bonifici effettuati al personale ed i cedolini (per valore totale);
- Autorizzazione delle trasferte e degli eventuali anticipi ai dipendenti;
- Definizione delle tipologie di spese rimborsabili, dei relativi limiti di importo e delle modalità di rendicontazione, nonché autorizzazione di eventuali deroghe;
- Verifica di coerenza tra le spese sostenute, le attività lavorative svolte e la documentazione di supporto;
- Verifica della completa e accurata rendicontazione dei giustificativi relativi alle spese di trasferta;
- Autorizzazione delle richieste di rimborso delle spese di trasferta;
- Monitoraggio periodico delle note spese e dei relativi rimborsi erogati ai dipendenti, finalizzato ad individuare eventuali situazioni di concentrazioni o anomalie;
- Monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento in materia previdenziale e assistenziale;
- Monitoraggio delle tempistiche da rispettare per le comunicazioni, denunce e adempimenti nei confronti degli Enti previdenziali e assistenziali competenti;

- Sottoscrizione delle comunicazioni da trasmettere agli Enti previdenziali e assistenziali competenti, previa verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni in esse contenuti;
- Archiviazione e conservazione di copia delle comunicazioni firmate ed inviate agli Enti previdenziali ed assistenziali competenti, nonché degli eventuali allegati.

AREA A RISCHIO N. 8: GESTIONE DELLA TESORERIA

- **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001) - Area sia diretta sia strumentale

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.);*
- *Concussione (art. 317 Cod. pen.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.).*

Area a rischio strumentale per i reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis Cod. civ.).*

Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis D.Lgs. 231/2001)

- *Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 Cod. pen.);*
- *Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 Cod. pen.);*
- *Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 Cod. pen.);*
- *Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 Cod. pen.).*

Abuso di mercato (art. 25-sexies D.Lgs. 231/2001)

- *Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 del D.Lgs. 58/98 Testo Unico della Finanza);*
- *Manipolazione del mercato (art. 185 del D.Lgs. 58/98 Testo Unico della Finanza).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.).*

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari (art. 2, commi 1 e 2-bis, art. 3, art. 8, commi 1 e 2-bis, art. 10 e art. 11 del D. Lgs. n. 74/2000).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).

- **Potenziali modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi in favore di Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio, anche su sollecitazione di questi ultimi in abuso di esercizio dei propri poteri; tali fondi extracontabili potrebbero, altresì, essere impiegati per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società;
- potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti di istituzioni e operatori finanziari, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. La Società potrebbe essere ritenuta responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non sia accettata;
- potrebbe, nell'ambito della gestione degli incassi e dei pagamenti, anche mediante la piccola cassa, introdurre nello Stato, detenere, spendere o in qualunque modo mettere in circolazione monete contraffatte o alterate, anche se ricevute in buona fede;
- potrebbe riciclare denaro proveniente da attività illecite impiegando tali disponibilità per l'esecuzione di operazioni finanziarie o bancarie;
- potrebbe creare fondi extracontabili, attraverso una inappropriata gestione di flussi finanziari, da destinare a scopi corruttivi in favore di dipendenti o terzi, per indurli a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria;
- potrebbe contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) emessi da terzi a fronte di operazioni oggettivamente inesistenti.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Gestione delle attività di apertura, variazione e chiusura dei conti correnti;
2. Gestione degli incassi e dei pagamenti;
3. Gestione delle casse aziendali.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Contratti.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati ed assolti per conto della Società da una terza parte vincolata da un contratto di *service* - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Formale autorizzazione delle operazioni di apertura, variazione e chiusura dei conti correnti;
- Chiara individuazione dei soggetti autorizzati a movimentare i conti correnti della Società;
- Verifica e monitoraggio degli incassi;
- Formale ed accurata riconciliazione degli incassi;
- Monitoraggio dei pagamenti da effettuare connessi alle fatture in scadenza;
- Verifiche di accuratezza e completezza nella formulazione della distinta di pagamento;
- Definizione di appositi controlli sulla regolarità dei pagamenti assicurando piena coincidenza tra i destinatari dei pagamenti e le controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- Verifica che la controparte contrattuale non sia inserita nelle "Liste di Riferimento" (nelle quali sono indicati i soggetti coinvolti in attività di terrorismo, riciclaggio e attività illecite transazionali). In caso di esito negativo del controllo, astenersi dall'intrattenere rapporti con la suddetta controparte contrattuale;
- Verifica della coerenza tra la disposizione di pagamento e la fattura/altro documento contabile;
- Formale autorizzazione dei pagamenti manuali;
- Formale autorizzazione dei pagamenti gestiti tramite *home banking*;
- Definizione di controlli su transazioni potenzialmente anomale;
- Riconciliazioni periodiche tra le movimentazioni contabili e gli estratti conto bancari;
- Definizione di limiti specifici nella gestione del denaro contante;
- Tracciabilità delle spese sostenute mediante il fondo cassa tramite registrazione dei movimenti di cassa;
- Formale autorizzazione dei pagamenti tramite il fondo cassa;
- Effettuazione di riconciliazioni periodiche del fondo cassa.

AREA A RISCHIO N. 9: GESTIONE DEGLI OMAGGI E DELLE SPESE DI RAPPRESENTANZA

• **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001) - Area sia diretta sia strumentale

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.);*
- *Concussione (art. 317 Cod. pen.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.).*

Area a rischio strumentale per i reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati (art. 25-ter D.Lgs. n. 231/2001)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis Cod. civ.).*

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari (art. 2, commi 1 e 2-bis, art. 3 e art. 10 del D. Lgs. n. 74/2000).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Ricettazione (art. 648 Cod. pen.);*
- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

• **Potenziali modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe attribuire benefici, regalie ovvero omaggi di non modico valore economico, nonché sostenere improprie spese di ospitalità o di rappresentanza nei confronti di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio coinvolto in procedimenti/pratiche, di qualsiasi natura, con la Società, come

prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società;

- potrebbe attribuire benefici, regalie ovvero omaggi di rilevante valore economico, nonché effettuare improprie spese di ospitalità o di rappresentanza, nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti privati, ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate, quale corrispettivo per scopi corruttivi;
- potrebbe indicare in una delle dichiarazioni relative alle imposte, elementi passivi fittizi e alternativamente potrebbe compiere operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero potrebbe avvalersi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria;
- potrebbe riciclare denaro proveniente da un delitto non colposo non riferibile alla stessa, impiegando tali disponibilità per il pagamento di omaggi o spese di rappresentanza nei confronti di soggetti terzi;
- potrebbe creare fondi extracontabili per indurre chiunque a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Gestione degli omaggi;
2. Gestione delle spese di rappresentanza.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- Relazioni esterne (con riferimento alla gestione degli omaggi);
- Amministratore Delegato (con riferimento agli omaggi ed alle spese di rappresentanza del personale dirigente).

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo¹:

- Definizione di una soglia di valore massimo (effettivo o stimato) degli omaggi (offerti o ricevuti). In caso di superamento di tale soglia, autorizzazione da parte del superiore gerarchico;
- Richiesta e autorizzazione all'elargizione di omaggi;
- Esistenza di un registro degli omaggi offerti e ricevuti, con indicazione dei beneficiari (e del soggetto che ha effettuato l'omaggio, in caso di omaggi ricevuti) e del loro valore, utilizzato anche al fine di verificare eventuali concentrazioni;

¹ Per la gestione delle spese di rappresentanza dell'Amministratore Delegato e dell'altro personale dirigente distaccato da Autostrade per l'Italia S.p.A., si applica la procedura della distaccante.

- Monitoraggio periodico, tramite specifica reportistica, finalizzato ad individuare eventuali situazioni di concentrazione di omaggi da e nei confronti degli stessi soggetti;
- Definizione delle tipologie di spese di rappresentanza rimborsabili e della relativa soglia di valore massimo (effettivo o stimato). In caso di deroga, autorizzazione da parte del superiore gerarchico;
- Richiesta e autorizzazione al sostenimento di spese di rappresentanza;
- Verifica di coerenza tra le spese sostenute e la documentazione di supporto;
- Verifica della completa ed accurata rendicontazione dei giustificativi relativi alle spese di rappresentanza;
- Autorizzazione delle richieste di rimborso delle spese di rappresentanza;
- Monitoraggio periodico, tramite specifica reportistica, finalizzato ad individuare eventuali situazioni di concentrazione di spese di rappresentanza da e nei confronti degli stessi soggetti;
- Informativa al proprio superiore gerarchico in caso di ricezione di omaggi o spese di rappresentanza da soggetti terzi.

AREA A RISCHIO N. 10: GESTIONE DELLE DONAZIONI

• **Reati astrattamente ipotizzabili**

Area a rischio strumentale per i reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.).*

Area a rischio strumentale per i reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis Cod. civ.).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari (art. 10 e art. 11 del D. Lgs. n. 74/2000).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

• **Potenziali modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe effettuare donazioni nei confronti di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio coinvolto in procedimenti/pratiche, di qualsiasi natura, con la Società, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società;
- potrebbe effettuare donazioni nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti privati, ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate, quale corrispettivo per scopi corruttivi;

- potrebbe indicare in una delle dichiarazioni relative alle imposte, elementi passivi fittizi e alternativamente potrebbe compiere operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero potrebbe avvalersi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria;
- potrebbe riciclare denaro proveniente da un delitto non colposo non riferibile alla stessa, impiegando tali disponibilità per effettuare donazioni nei confronti di soggetti terzi;
- potrebbe creare fondi extracontabili per indurre chiunque a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Individuazione del destinatario della donazione;
2. Valutazione ed approvazione della donazione;
3. Gestione operativa dell'elargizione;
4. Verifica dell'effettivo svolgimento delle attività.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- Relazioni esterne;
- Legale e Societario;
- Amministratore Delegato.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Formale identificazione della tipologia di enti beneficiari delle donazioni;
- Richiesta di documentazione all'ente beneficiario al fine di attestare il possesso dei requisiti ai fini dell'erogazione (*due diligence*);
- Verifica preventiva di fattibilità della donazione;
- Formazione approvazione all'erogazione della donazione;
- Formale definizione dei limiti quantitativi e temporali per l'erogazione di donazioni e dei limiti quantitativi allo stesso beneficiario;
- Formalizzazione ed approvazione del rapporto con il beneficiario della donazione (es. contratto), previa verifica della correttezza e coerenza rispetto all'oggetto della donazione;
- Formale autorizzazione al pagamento della donazione;
- Formale richiesta di riscontro al beneficiario della donazione, finalizzato a verificare l'effettivo e corretto impiego dei fondi erogati;

- Monitoraggio periodico, tramite specifica reportistica, finalizzato ad individuare eventuali situazioni di concentrazione di donazioni nei confronti degli stessi soggetti.

AREA A RISCHIO N. 11: PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

- **Reati astrattamente ipotizzabili**

Area a rischio strumentale per i reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.).*

Area a rischio strumentale per i reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati (art. 25-ter D.Lgs. n. 231/2001)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis Cod. civ.).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

- **Potenziati modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe predisporre impropriamente il *budget* annuale dei costi con la finalità di nascondere successive situazioni anomale nell'andamento dei costi o procedere ad una irregolare esecuzione delle analisi di controllo di gestione, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili: i) da destinare a scopi corruttivi in favore di un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, anche su sollecitazione di questi ultimi in abuso di esercizio dei propri poteri; ii) da impiegare per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società;
- potrebbe predisporre impropriamente il *budget* annuale dei costi con la finalità di nascondere successive situazioni anomale nell'andamento dei costi o procedere ad una irregolare esecuzione delle analisi di controllo di gestione, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi nei confronti di Soggetti

Rilevanti di società o enti privati ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate;

- potrebbe realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito dell'attività di pianificazione e controllo, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa;
- potrebbe creare fondi extracontabili per indurre chiunque a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Predisposizione del *budget* dei costi annuale (a livello di Società e Strutture);
2. Gestione del *budget* dei costi e approvazione degli *extra-budget*;
3. Produzione della reportistica e rendicontazione;
4. Analisi degli scostamenti ed identificazione degli interventi da implementare.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Contratti.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Formale definizione delle modalità e delle tempistiche di articolazione del processo di pianificazione e controllo;
- Definizione ed autorizzazione di un *budget* annuale, nonché delle revisioni del *budget*;
- Diffusione e comunicazione del *budget* e delle sue revisioni alle Strutture / Unità aziendali interessate;
- Verifica, preventiva alle spese di varia natura, della capienza di *budget*;
- Formale motivazione degli *extra-budget* e loro autorizzazione;
- Monitoraggio periodico del *budget* ed analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi definiti.

AREA A RISCHIO N. 12: CONTABILITÀ GENERALE, BILANCIO, COMUNICAZIONI AL MERCATO ED ALTRE COMUNICAZIONI SOCIALI

• **Reati astrattamente ipotizzabili**

Area a rischio strumentale per i reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.).*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001) - Area sia diretta sia strumentale

- *Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis Cod. civ.);*
- *False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 Cod. civ.);*
- *Impedito controllo (art. 2625 Cod. civ.);*
- *Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 Cod. civ.).*

Abuso di mercato (art. 25-sexies D.Lgs. 231/2001)

- *Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 del D.Lgs. 58/98 Testo Unico della Finanza);*
- *Manipolazione del mercato (art. 185 del D.Lgs. 58/98 Testo Unico della Finanza).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.).*

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari (art. 2, commi 1 e 2-bis, art. 3, art. 8, commi 1 e 2-bis, art. 10 e art. 11 del D. Lgs. n. 74/2000).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

- **Potenziali modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, consapevolmente omettere, in tutto o in parte, fatti materiali rilevanti, ovvero esporre fatti materiali non rispondenti al vero per creare fondi extracontabili: i) da destinare a scopi corruttivi nei confronti di un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio; ii) da impiegare per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società;
- potrebbe esporre consapevolmente, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci, fatti materiali rilevanti non veritieri od omettere, in tutto o in parte, fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge, in modo concretamente idoneo ad indurre in errore i destinatari delle comunicazioni, ovvero potrebbe esporre una valutazione dei fatti discostandosi consapevolmente dai criteri di valutazione normativamente fissati o dai criteri tecnici di valutazione generalmente accettati, senza darne adeguata informazione giustificativa;
- potrebbe creare fondi extracontabili per indurre chiunque a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria;
- al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di consentire l'evasione a terzi, potrebbe occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume degli affari;
- potrebbe, a seguito della commissione di un reato non colposo ed al fine di conseguire indebiti vantaggi, impiegare, sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità, provenienti dal delitto stesso, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa, attraverso la gestione della contabilità generale e del bilancio, ad esempio mediante la registrazione di dati, anagrafici e/o contabili, non rispondenti al vero.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Gestione della contabilità generale;
2. Determinazione e approvazione degli accantonamenti per poste stimate;
3. Determinazione ed esecuzione delle operazioni di chiusura del bilancio, delle relazioni o delle altre comunicazioni sociali;
4. Redazione e approvazione del bilancio, delle relazioni o delle altre comunicazioni sociali.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Contratti.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati ed assolti per conto della Società da una terza parte vincolata da un contratto di *service* - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Identificazione delle figure aziendali abilitate alle operazioni di creazione, modifica, cancellazione e migrazione dei conti;
- Gestione ed aggiornamento, tramite il sistema informativo aziendale dedicato, di un piano dei conti, le cui modifiche devono essere preventivamente autorizzate dalla Struttura competente in materia di amministrazione;
- Profilazione delle utenze all'interno del sistema informativo aziendale dedicato alla gestione della contabilità;
- Giustificazione, resa in circostanze debitamente documentate, oggettivamente rilevabili e ricostruibili a posteriori, di ogni eventuale variazione dei criteri di valutazione adottati;
- Rispetto di un *iter* approvativo delle registrazioni di contabilità generale, al fine di assicurare la loro corretta rilevazione;
- Obbligo di registrazione delle fatture o altri documenti contabili solo a fronte di documenti ricevuti da terze parti;
- Verifica della completa e corretta registrazione delle scritture contabili;
- Verifica della completezza e accuratezza, nonché approvazione, dei dati e delle informazioni da trasmettere alla Controllante in occasione delle sue operazioni di consolidamento;
- Quadratura ed analisi dei saldi patrimoniali ed economici;
- Autorizzazione di eventuali scritture correttive (in caso di squadrature o saldi anomali);
- Convalida dei dati di accertamento necessari per le scritture di integrazione e rettifica da parte dei Responsabili delle Strutture / Unità aziendali;
- Verifiche della completezza ed accuratezza delle scritture di chiusura ed assestamento;
- Verifica della correttezza e completezza delle rilevazioni contabili relative alle partecipazioni in imprese controllate, collegate e consorziate;
- Formale identificazione dei soggetti responsabili dello svolgimento ed autorizzazione delle attività di chiusura contabile;
- Monitoraggio dell'evoluzione normativa vigente in materia di predisposizione e approvazione del bilancio;
- Sottoscrizione, da parte dei Responsabili delle Strutture / Unità aziendali coinvolte nei processi di formazione della bozza di bilancio o di altre comunicazioni sociali, di una dichiarazione di veridicità, completezza e coerenza dei dati e delle informazioni trasmessi;
- Verifica della corretta determinazione del risultato di esercizio, nonché dell'ammontare dell'accantonamento a riserva legale ed a riserva statutaria;
- Verifica della completa e corretta registrazione del risultato di esercizio rispetto alle informazioni contenute nel verbale dell'Assemblea;

- Tempestiva trasmissione ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della bozza di bilancio e idonea registrazione di tale trasmissione;
- Messa a disposizione del Collegio Sindacale e della società di revisione dei documenti sulla gestione sociale al fine di consentire le attività di verifica;
- Previsione di riunioni periodiche tra Collegio Sindacale, società di revisione e Organismo di Vigilanza;
- Rispetto dei ruoli e delle responsabilità per l'accesso da parte degli azionisti al contenuto dei libri sociali;
- Rispetto delle disposizioni di legge in tema di obblighi degli Amministratori di comunicazione al Consiglio di eventuali situazioni di conflitto di interesse e di conseguente assunzione delle relative determinazioni;
- Formale approvazione delle comunicazioni sociali, prima della relativa divulgazione pubblica.

AREA A RISCHIO N. 13: GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI SOCIETARI

• **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Illecita influenza dell'assemblea (art. 2636 Cod. civ.);*
- *Impedito controllo (art. 2625 Cod. civ.);*
- *Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 Cod. civ.);*
- *Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 Cod. civ.);*
- *Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 Cod. civ.);*
- *Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 Cod. civ.);*
- *Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 bis Cod. civ.);*
- *Formazione fittizia del capitale (art. 2632 Cod. civ.).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

• **Potenziali modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- gli Amministratori, al fine di conseguire risultati illeciti o comunque non consentiti dallo statuto sociale, potrebbero:
 - i. impedire o comunque ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo da parte degli organi a ciò preposti, occultando documenti contabili o non assicurando l'archiviazione della documentazione;
 - ii. restituire, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale, dei conferimenti ai soci o liberarli dall'obbligazione di effettuare il conferimento;
 - iii. ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartire riserve anche non costituite con utili;
 - iv. approvare operazioni idonee a pregiudicare i diritti dei creditori o di terzi;
 - v. acquistare o sottoscrivere quote sociali, al di fuori dei casi consentiti dalla legge, cagionando una lesione all'integrità del capitale o delle riserve;
 - vi. formare o aumentare fittiziamente il capitale sociale;
- la Società potrebbe realizzare operazioni di impiego, sostituzione, trasferimento in attività economiche di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita o, impiegando detta disponibilità nella realizzazione di operazioni ordinarie, ad esempio nel caso della gestione dei conferimenti in danaro da parte del socio, al fine di ostacolare la provenienza delittuosa.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Gestione degli atti del Consiglio di Amministrazione;
2. Gestione dei rapporti con gli Organi Sociali e con i soci;
3. Gestione delle operazioni ordinarie sul capitale sociale (distribuzione dividendi, gestione dei conferimenti dei soci, gestione delle riserve, ecc.).

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- Societario, Gestione Titoli, Segreteria Consiglio di Amministrazione;
- Legale e Societario.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Formalizzazione delle regole per la valida costituzione delle riunioni consiliari e dei relativi *quorum* deliberativi;
- Definizione delle modalità di convocazione e svolgimento dell'Assemblea in osservanza dei principi normativi e statuari adottati;
- Verifiche volte ad assicurare la regolare convocazione dell'Assemblea dei Soci, nonché la libera formazione della volontà assembleare;
- Formalizzazione all'interno dello Statuto delle modalità di rappresentanza in Assemblea dei diritti di voto;
- Verifica del diritto di partecipazione all'Assemblea, anche per delega;
- Osservanza delle prescrizioni imposte dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere al riguardo;
- Verbalizzazione delle riunioni dell'Assemblea dei Soci;
- Verbalizzazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- Tempestiva trasmissione al Collegio Sindacale dei documenti relativi ad argomenti posti all'ordine del giorno di Assemblee e Consigli di Amministrazione o sui quali il Collegio deve esprimere un parere;
- Tempestiva messa a disposizione del Collegio Sindacale e della società di revisione dei documenti sulla gestione della Società, onde consentire a tali organismi di espletare le necessarie verifiche;

- Definizione delle modalità di predisposizione, controllo, approvazione e trasmissione ai soci ed agli Organi Sociali della documentazione inerente atti e deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione;
- Rispetto delle previsioni in materia di accesso ai libri sociali previste da appositi protocolli aziendali;
- Previsione di riunioni periodiche tra Collegio Sindacale, società di revisione e Organismo di Vigilanza;
- Rispetto dei compiti, ruoli e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo nella gestione delle operazioni ordinarie (distribuzione dividendi, gestione dei conferimenti dei soci, gestione delle riserve, ecc.) e, in generale, di tutte le operazioni che possano in qualsiasi modo incidere sull'integrità del capitale sociale;
- Formale autorizzazione a porre in essere o a proporre agli Organi Sociali competenti le operazioni ordinarie;
- Autorizzazione delle operazioni ordinarie sul capitale sociale.

AREA A RISCHIO N. 14: CICLO PASSIVO - ACQUISTI DI BENI, LAVORI, SERVIZI E CONSULENZE

• **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001) - Area sia diretta sia strumentale

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.);*
- *Concussione (art. 317 Cod. pen.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.);*
- *Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 Cod. pen.).*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001) - Area sia diretta sia strumentale

- *Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis Cod. civ.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.).*

Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies D.Lgs. 231/2001)

- *Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis Cod. pen.).*

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari (art. 2, commi 1 e 2-bis, art. 3, art. 10 e art. 11 del D.Lgs. n. 74/2000).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Ricettazione (art. 648 Cod. pen.);*
- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

- **Potenziali modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe, nell'ambito dell'approvvigionamento strumentale alla gestione della concessione, avvalersi di beni, lavori e servizi forniti da terze parti nella consapevolezza della loro inidoneità al soddisfacimento dei requisiti della stessa;
- al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, potrebbe qualificare dei fornitori legati, direttamente o indirettamente, a un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, o da questi segnalato, anche se privi dei requisiti di reputazione, onorabilità e professionalità necessari;
- potrebbe creare fondi extracontabili, a seguito dell'autorizzazione e contabilizzazione di ordini di acquisto fittizi ovvero della simulazione di prestazioni fornite da fornitori fittizi, cui attingere per scopi corruttivi nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti privati ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate;
- potrebbe pagare prestazioni non dovute ovvero promettere o corrispondere una maggiorazione del compenso non dovuta ad un fornitore, al fine di indurlo a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria;
- potrebbe stipulare consapevolmente accordi quadro / contratti / lettere di incarico con soggetti terzi che reclutano manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori ovvero utilizzano, assumono o impiegano manodopera sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno;
- al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) emessi da fornitori di beni, lavori o servizi, a fronte di: (i) operazioni mai poste in essere; (ii) operazioni che indicano i corrispettivi o l'IVA in misura superiore a quella reale; (iii) operazioni effettivamente avvenute, ma tra soggetti diversi da quelli indicati in fattura;
- potrebbe riciclare denaro proveniente da un delitto non colposo, impiegando tali disponibilità per il pagamento dei corrispettivi nei confronti di fornitori ovvero effettuando verso questi dei pagamenti per prestazioni fittizie o per un ammontare maggiore da quello effettivamente dovuto.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Qualifica, selezione e monitoraggio dei fornitori / consulenti / professionisti esterni;
2. Predisposizione e autorizzazione delle richieste di acquisto;
3. Predisposizione, autorizzazione e trasmissione del contratto / Ordine di Acquisto;
4. Ricezione beni, lavori, servizi, consulenze e monitoraggio delle attività svolte dalla controparte ai fini del benessere al pagamento.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Contratti;
- Legale e Societario;
- Tutte le Strutture / Unità aziendali richiedenti beni, lavori, servizi e consulenze.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Definizione di un Albo dei fornitori / consulenti / professionisti esterni qualificati;
- Formale definizione del processo di qualifica dei fornitori / consulenti / professionisti esterni, finalizzato a verificarne i requisiti reputazionali, di onorabilità, etici, economico-finanziari, normativi e di capacità tecnico-professionale, inclusa la non iscrizione nelle Liste di Riferimento anti-terrorismo e anti-riciclaggio, propedeutico al relativo inserimento nell'Albo;
- Formale autorizzazione in merito alla qualifica di un nuovo fornitore / consulente / professionista esterno;
- Aggiornamento periodico dell'Albo, sulla base dei *feedback* ricevuti dalle Strutture / Unità aziendali richiedenti e tramite l'utilizzo di indici di *performance* e altri indicatori;
- Definizione dei criteri per la predisposizione (completa e motivata) delle Richieste di Acquisto (RdA);
- Formalizzazione, verifica e approvazione delle RdA;
- Definizione di differenti modalità di selezione dei fornitori / consulenti / professionisti esterni in funzione dell'ammontare economico dell'Acquisto, delle relative caratteristiche, ovvero al verificarsi di specifiche circostanze (es. acquisto *intercompany*);
- Processo di selezione competitiva dei fornitori / consulenti / professionisti esterni e definizione delle condizioni per le quali è ammissibile effettuare acquisti urgenti o in deroga alle procedure di selezione competitive *standard*, nonché delle relative modalità di autorizzazione;
- Formalizzazione delle motivazioni in caso di deroga alle modalità di selezione competitive *standard* definite e autorizzazione della deroga;
- Definizione preliminare dei requisiti minimi di ammissibilità delle offerte ricevute dai fornitori / consulenti / professionisti esterni e dei parametri di valutazione delle stesse;
- Verifica, mediante analisi di mercato o rispetto ai dati storici di acquisto, della coerenza e congruità del valore dell'acquisto;
- Valutazione delle offerte ricevute (secondo i criteri definiti) e conseguente individuazione del fornitore / consulente / professionista esterno, approvata dalle figure competenti;
- Verifica, autorizzazione e monitoraggio periodico degli acquisti urgenti;

- Formale definizione dei contenuti minimi del contratto, ivi inclusa la specifica clausola risolutiva espressa in caso di violazione, da parte della controparte, del Modello e del Codice Etico ed analisi e validazione di eventuali deroghe;
- Verifica della correttezza e coerenza del contratto / Ordine di Acquisto (OdA) rispetto all'oggetto dell'acquisto (es. in termini di quantità) e verifica della coerenza dei compensi rispetto alla prestazione richiesta;
- Divieto di sottoscrivere un OdA / contratto con un fornitore che non abbia superato con esito positivo il processo di qualifica;
- Formale approvazione degli OdA / contratti;
- Verifica della corrispondenza tra il bene / lavoro / servizio / consulenza ricevuto dalla controparte rispetto a quanto previsto nell'OdA / contratto;
- Verifica della coerenza tra il soggetto che ha erogato la prestazione (bene / lavoro / servizio / consulenza), il soggetto indicato nell'OdA / contratto ed il soggetto che ha emesso la fattura;
- Formale benestare al pagamento della fattura, previa verifica della corrispondenza della stessa rispetto al bene / lavoro / servizio / consulenza ricevuto e all'OdA / contratto;
- Verifica della corretta applicazione della percentuale di imposta sul valore aggiunto rispetto all'oggetto dell'acquisto e verifica della sua corretta applicazione all'imponibile.

AREA A RISCHIO N. 15: GESTIONE DEI RAPPORTI INFRAGRUPPO

- **Reati astrattamente ipotizzabili**

Area a rischio strumentale per i reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.).*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001) - Area sia diretta sia strumentale

- *Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis Cod. civ.);*
- *False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 Cod. civ.).*

Abuso di mercato (art. 25-sexies D.Lgs. 231/2001)

- *Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 del D.Lgs. 58/98 Testo Unico della Finanza);*
- *Manipolazione del mercato (art. 185 del D.Lgs. 58/98 Testo Unico della Finanza).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.).*

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari (art. 2, commi 1 e 2-bis, art. 3, art. 8, commi 1 e 2-bis, art. 10 e art. 11 del D. Lgs. n. 74/2000).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

- **Potenziali modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe definire corrispettivi superiori per acquisti infragruppo a quanto effettivamente dovuto per creare fondi extracontabili da destinare: i) a scopi corruttivi nei confronti di un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, anche su sollecitazione di quest'ultimo in abuso di

esercizio del proprio potere ii) alla remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse della Società;

- potrebbe, al fine di conseguire indebiti vantaggi, esporre consapevolmente – nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico – fatti materiali rilevanti non veritieri od omettere, in tutto o in parte, fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge, in modo concretamente idoneo ad indurre in errore i destinatari delle comunicazioni, ovvero potrebbe esporre una valutazione dei fatti discostandosi consapevolmente dai criteri di valutazione normativamente fissati o dai criteri tecnici di valutazione generalmente accettati, senza darne adeguata informazione giustificativa;
- potrebbe creare fondi extracontabili, nell'ambito delle operazioni infragruppo, utili ad indurre chiunque a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria;
- al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) emessi da terze parti a fronte di: (i) operazioni mai poste in essere (c.d. operazioni oggettivamente inesistenti); (ii) operazioni che indicano i corrispettivi o l'IVA in misura superiore a quella reale (c.d. sovrapposizione); (iii) operazioni effettivamente avvenute, ma tra soggetti diversi da quelli indicati in fattura (c.d. fatture soggettivamente inesistenti);
- potrebbe riciclare denaro proveniente da un delitto non colposo, impiegando tali disponibilità per il pagamento di prestazioni rese alla Società nell'ambito di operazioni con altre società del Gruppo, ovvero effettuando verso queste dei pagamenti per prestazioni fittizie o per un ammontare maggiore da quello effettivamente dovuto.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Gestione degli acquisti infragruppo.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Contratti;
- Legale e Societario.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Rispetto di ruoli, compiti e responsabilità definiti dall'organigramma aziendale e dal sistema autorizzativo;

- Esistenza di specifici protocolli aziendali che descrivono ruoli, responsabilità, attività, modalità operative e controlli relativi alla gestione dei rapporti infragruppo;
- Verifica che le condizioni applicate all'operazione infragruppo siano coerenti con le condizioni di mercato o a specifici parametri di riferimento, in conformità al principio di libera concorrenza;
- Verifica della correttezza e coerenza del contratto rispetto all'oggetto dell'acquisto (es. in termini di quantità);
- Approvazione delle operazioni infragruppo e dei relativi contratti;
- Verifica della corrispondenza tra la prestazione ricevuta dalla controparte e quanto previsto nel contratto;
- Formale autorizzazione al pagamento delle fatture infragruppo, previa verifica della corrispondenza delle stesse rispetto alla prestazione ricevuta e a quanto previsto nel contratto;
- Verifica della coerenza tra il soggetto che ha erogato la prestazione, il soggetto indicato nel contratto ed il soggetto che ha emesso la fattura;
- Verifica della corretta applicazione della percentuale di imposta sul valore aggiunto rispetto all'oggetto dell'acquisto e verifica della sua corretta applicazione all'imponibile;
- Predisposizione, tenuta ed aggiornamento delle "dichiarazioni di correlazione" e del "registro delle Parti Correlate" al fine di tracciare le operazioni con le stesse;
- Definizione dei criteri per l'individuazione e la classificazione di un'operazione con una Parte Correlata, in funzione della (maggiore o minore) rilevanza.

AREA A RISCHIO N. 16: GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEI RAPPORTI CON I MASS MEDIA

- **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis Cod. civ.).*

Abuso di mercato (art. 25-sexies D.Lgs. 231/2001)

- *Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 del D.Lgs. 58/98 Testo Unico della Finanza);*
- *Manipolazione del mercato (art. 185 del D.Lgs. 58/98 Testo Unico della Finanza).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

- **Potenziati modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità, potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti dei media, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà come, ad esempio, indurli a rendere pubbliche notizie non vere e migliorative dell'immagine della Società;
- potrebbe mettere in atto operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo propedeutici alla costituzione di fondi extracontabili cui attingere per scopi corruttivi in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Gestione della comunicazione e dei rapporti con i mass media.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- Relazioni Esterne;

- Amministratore Delegato.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Correttezza e trasparenza nei rapporti con i media, nel rispetto dei principi di veridicità e corretta gestione;
- Integrità, imparzialità e indipendenza, non influenzando impropriamente le decisioni dei media e non richiedendo trattamenti di favore;
- Divieto di diffondere informazioni a media che siano fuorvianti o non rispondenti al vero;
- Verifica della completezza, accuratezza e veridicità di tutte le informazioni e dei dati trasmessi ai mass media;
- Monitoraggio delle comunicazioni ai media, al fine di prevenire il rischio di diffusione di notizie false o fuorvianti riguardanti la Società;
- Analisi delle informazioni da comunicare all'esterno (ad esempio al fine di verificare che non compromettano le attività commerciali della Società o che non siano soggette a restrizioni).

AREA A RISCHIO N. 17: GESTIONE DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

- **Reati astrattamente ipotizzabili**

Abuso di mercato (art. 25-sexies D.Lgs. 231/2001)

- *Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 del D.Lgs. 58/98 Testo Unico della Finanza);*
- *Manipolazione del mercato (art. 185 del D.Lgs. 58/98 Testo Unico della Finanza).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

- **Potenziali modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- un esponente aziendale, in autonomia ovvero in concorso con esponenti di emittenti strumenti finanziari, al fine di conseguire risultati illeciti per la Società, potrebbe utilizzare le informazioni privilegiate acquisite in ragione delle proprie attività lavorative aventi ad oggetto, a titolo esemplificativo, le evoluzioni di *business* del Gruppo Atlantia, al fine di acquistare, vendere o compiere operazioni per conto proprio o di terzi su strumenti finanziari, ovvero raccomandare o indurre altri al compimento di talune delle suddette operazioni, ovvero comunicare l'informazione privilegiata posseduta ad altri, al di fuori del normale esercizio dell'attività lavorativa;
- la Società potrebbe mettere in atto operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito delle informazioni privilegiate, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone

- **Attività sensibili**

1. Gestione delle informazioni privilegiate.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- Societario, Gestione Titoli, Segreteria Consiglio di Amministrazione;
- Legale e Societario.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Approvazione delle comunicazioni al mercato e delle altre comunicazioni sociali, prima della relativa divulgazione pubblica;
- Obbligo di riservatezza, da parte degli Amministratori / Sindaci e del Personale, sulle informazioni privilegiate e riservate e sui documenti acquisiti;
- Adozione delle misure necessarie a mantenere il carattere privilegiato o riservato delle informazioni durante la loro circolazione interna;
- Previsione di specifiche cautele contrattuali nei rapporti con terze parti (es. consulenti esterni), idonee a garantire la riservatezza delle informazioni e dei documenti riguardanti la Società;
- Diffusione, in presenza di *rumors*, di specifici comunicati stampa volti a ripristinare la correttezza dell'informativa nei confronti del pubblico e ad evitare che lo stesso sia indotto in errore;
- Comunicazione al pubblico, ai sensi della normativa vigente, in presenza di informazioni privilegiate per le quali risulti essere venuto meno il necessario regime di riservatezza, nonché in caso di specifica richiesta da parte delle Autorità di Vigilanza;
- Esistenza di presidi volti a garantire che la circolazione delle informazioni privilegiate nell'ambito della Società avvenga nel rispetto del principio della oggettiva necessità di comunicazione in relazione all'attività svolta (c.d. "need to know");
- Comunicazione a terzi di informazioni privilegiate previa individuazione delle condizioni che la legittimano;
- Istituzione, tenuta e monitoraggio del Registro per l'identificazione delle persone che hanno accesso e/o gestiscono le informazioni privilegiate, nonché previsione di norme di comportamento per tutti gli esponenti aziendali che hanno accesso a tali informazioni privilegiate;
- Identificazione, in via preventiva, delle informazioni privilegiate per le quali è possibile procedere, in ritardo, alla comunicazione al mercato, al fine di non pregiudicare i legittimi interessi della Società, nonché del relativo procedimento e dei soggetti responsabili;
- Verifica della correttezza dei dati e delle informazioni contenuti nei prospetti informativi, alla luce degli elementi richiesti dalla legge e dalle istruzioni di vigilanza, in modo da consentire ai destinatari dei prospetti stessi di pervenire ad un giudizio informato ed oggettivo sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società ovvero sugli strumenti finanziari emessi da quest'ultima e sui relativi diritti;
- Obbligo di tempestiva comunicazione all'Autorità di Vigilanza in caso di errori, omissioni o imprecisioni in materia di comunicazioni od operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari o comunque fatti idonei ad influire sul mercato.

AREA A RISCHIO N. 18: CICLO ATTIVO - RICAVI

• **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001) - Area sia diretta sia strumentale

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.);*
- *Concussione (art. 317 Cod. pen.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.);*
- *Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 Cod. pen.).*

Area a rischio strumentale per i reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis Cod. civ.).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

Delitti in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito in valori in bollo e in strumento o segni di riconoscimento (art. 25-bis D.Lgs. 231/2001)

- *Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 Cod. pen.);*
- *Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 Cod. pen.).*

• **Potenziati modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe offrire o promettere denaro o altra utilità in favore di un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, al fine di ottenere un vantaggio nella determinazione della variazione annua del costo dei pedaggi;

- potrebbe gestire impropriamente le attività di gestione e recupero crediti da mancata riscossione pedaggi al fine di creare fondi extracontabili cui attingere per scopi corruttivi nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti privati ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate;
- potrebbe creare fondi extracontabili per indurre chiunque a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria;
- potrebbe introdurre nello Stato, detenere, spendere o in qualunque modo mettere in circolazione (ad esempio, mediante il versamento presso un istituto di credito) monete contraffatte o alterate, anche se ricevute in buona fede nell'ambito della gestione degli incassi dei pedaggi.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Gestione dei rapporti con gli Uffici preposti della Pubblica Amministrazione (MIT) con riferimento ai meccanismi di adeguamento delle tariffe autostradali;
2. Gestione pedaggi;
3. Gestione del recupero crediti da mancata riscossione del pedaggio.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- Risorse, Esazione e Commerciale;
- Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Contratti.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati ed assolti per conto della Società da una terza parte vincolata da un contratto di *service* - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Verifica ed autorizzazione del calcolo dei pedaggi (es. definizione delle soglie massime di scontistica), definiti dal MIT;
- Formale definizione delle modalità di riscossione dei pedaggi (contanti, carte, *telepass*, ecc.);
- Previsione di adeguata tracciabilità dei pedaggi riscossi, nonché di eventuali eventi rilevanti occorsi nell'espletamento delle attività di riscossione;
- Definizione delle modalità di versamento e conta dei pedaggi riscossi presso i caselli autostradali;
- Formale predisposizione di un contratto con terze parti per la fornitura di appositi servizi connessi alle attività di riscossione dei pedaggi (es: servizi di raccolta e conta fisica);
- Formale autorizzazione dei contratti stipulati con tali terze parti;
- Controlli di accuratezza in merito agli incassi derivanti da pagamento in contanti;

- Definizione delle modalità di riscossione dei pedaggi relativi a rapporti di mancato pagamento (R.M.P.P.);
- Formale definizione dei criteri e delle modalità di gestione del recupero del credito derivante da rapporti di mancato pagamento (R.M.P.P.).

Devono intendersi qui richiamati, inoltre, i controlli indicati in relazione all'Area a rischio n. 1 (Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza).

AREA A RISCHIO N. 19: GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE

• **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001) - Area sia diretta sia strumentale

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.);*
- *Concussione (art. 317 Cod. pen.);*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.);*
- *Peculato (art. 314 Cod. pen.);*
- *Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 Cod. pen.);*
- *Abuso d'ufficio (art. 323 Cod. pen.);*
- *Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 Cod. pen.).*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001) - Area sia diretta sia strumentale

- *Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.);*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis Cod. civ.);*
- *False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 Cod. civ.).*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.).*

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati tributari (art. 2, commi 1 e 2-bis, art. 3, art. 10 e art. 11 del D.Lgs. n. 74/2000).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

• **Potenziati modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe, attraverso attività di manutenzioni fittizie, creare fondi extracontabili da destinare alla remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio;

- potrebbe, nell'ambito degli obblighi derivanti dal contratto di concessione concluso con il Concedente, impiegare materiali/realizzare opere sulla rete non conformi/non idonee rispetto all'oggetto del contratto di fornitura, omettendo altresì di comunicare tale circostanza alla controparte negoziale;
- in qualità di stazione appaltante, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge, affida lavori / servizi ad una ditta terza, che riceve pertanto un ingiusto vantaggio (i.e. mancanza dei requisiti di idoneità professionale e conseguente indebita percezione di risorse finanziarie stanziata dall'UE per il bando di gara), cui si aggiunge il vantaggio della Società in termini di risparmio dei costi per non aver assegnato l'appalto ad altro concorrente in possesso di tutti i requisiti di legge ma con un'offerta economicamente meno vantaggiosa;
- potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità non dovuti ad esponenti delle società incaricate di eseguire le attività di manutenzione, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità;
- potrebbe creare fondi extracontabili per indurre chiunque a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria;
- potrebbe, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di consentire l'evasione a terzi, occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume degli affari;
- potrebbe mettere in atto operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto commesso nell'ambito della gestione delle manutenzioni in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Esecuzione dei lavori di manutenzione;
2. Gestione delle riserve.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- *Operations*, Tecnica e Impianti;
- Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Contratti.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati ed assolti per conto

della Società da una terza parte vincolata da un contratto di *service* - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Verifica che l'opera / lavoro sia stata eseguita a regola d'arte e secondo le prescrizioni tecniche prestabilite, in conformità al contratto con il fornitore;
- Predisposizione della documentazione ad evidenza dell'ultimazione dei lavori (es. certificato di ultimazione lavori, del conto finale dei lavori, relazione del conto finale dei lavori);
- Verifica di correttezza e completezza degli atti contabili e della documentazione prodotta, preventiva al pagamento;
- Formale definizione dell'*iter* e delle modalità operative per la gestione delle riserve, in conformità con la normativa applicabile;
- Formale valutazione, da parte di adeguati livelli organizzativi, sull'ammissibilità dell'iscrizione delle riserve;
- Verifica di congruità del valore delle riserve richieste dall'impresa appaltatrice rispetto alle effettive problematiche intercorse durante lo svolgimento dei lavori;
- Formale approvazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente, dell'iscrizione delle riserve;
- Verifica di correttezza ed accuratezza delle riserve iscritte nei registri di contabilità lavori;
- Formale autorizzazione alla sottoscrizione di accordi bonari o atti transattivi per la risoluzione delle riserve;
- Monitoraggio periodico delle riserve.

Devono intendersi qui richiamati, inoltre, i controlli indicati in relazione all'Area a rischio n. 4 (gestione del contenzioso e dei rapporti con l'Autorità giudiziaria), all'Area a rischio n. 8 (gestione della tesoreria), all'Area a rischio n. 14 (ciclo passivo – acquisti di beni, lavori, servizi e consulenze), alle Aree a rischio connesse alla gestione delle tematiche ambientali e alla Parte Speciale B dedicata ai reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

AREA A RISCHIO N. 20: INDIVIDUAZIONE, VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI AMBIENTALI E DEI CONNESSI IMPATTI, IVI INCLUSI QUELLI PER LA PUBBLICA INCOLUMITÀ

- **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati ambientali (art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001)

- *Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis Cod. pen.);*
- *Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis Cod. pen.);*
- *Inquinamento ambientale (art. 452-bis Cod. pen.);*
- *Disastro ambientale (art. 452-quater Cod. pen.);*
- *Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies Cod. pen.);*
- *Circostanze aggravanti (art. 452-octies Cod. pen.);*
- *Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies Cod. pen.);*
- *Violazioni connesse alle autorizzazioni in materia di acque reflue industriali (art. 137 commi 2, 3, 5, 11 e 13, T.U. Ambientale);*
- *Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, commi 1, 3, 5 e 6, D.Lgs. n. 152/2006);*
- *Violazione delle norme inerenti alla bonifica dei siti (art. 257, commi 1 e 2, D.Lgs. 152/2006);*
- *Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, comma 4, D.Lgs. 152/2006);*
- *Traffico illecito di rifiuti (art. 259, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006);*
- *Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (art. 3, comma 6, della legge 28 dicembre 1993, n. 549).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

- **Potenziali modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe cagionare, non implementando adeguate misure di mitigazione dei rischi ambientali, fenomeni di inquinamento e disastro ambientali, l'uccisione di specie animali o vegetali protette e/o provocare il deterioramento significativo di *habitat* all'interno o nelle vicinanze di un sito protetto;
- potrebbe, tramite la realizzazione, esercizio, modifica e/o dismissione degli asset aziendali per lo svolgimento di attività aziendale (che potrebbe configurare l'interesse o vantaggio per la

Società) causare l'uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette;

- potrebbe violare, non gestendo adeguatamente i rischi ambientali connessi alla produzione dei rifiuti, la normativa vigente in materia di cui alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e commettere attività di gestione non autorizzate dei rifiuti, attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti nonché venir meno agli adempimenti connessi alla tracciabilità degli stessi;
- potrebbe violare, non gestendo adeguatamente i rischi ambientali connessi all'effettuazione di scarichi idrici, le prescrizioni previste in materia di autorizzazioni per gli scarichi idrici di cui alla Parte III del D. Lgs. n. 152/2006;
- potrebbe violare, non gestendo adeguatamente i rischi ambientali connessi all'accadimento di un evento che potrebbe cagionare la compromissione della tutela dell'ambiente, gli obblighi normativi in materia di bonifica dei siti contaminati di cui alla Parte IV, Titolo V del D. Lgs. n. 152/2006;
- potrebbe, dallo svolgimento delle attività aziendali o da eventuali eventi incidentali, cagionare l'offesa alla pubblica incolumità (intesa come integrità fisico / psichica e salute) in ragione dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte al pericolo;
- potrebbe realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito della gestione delle anomalie e degli incidenti ambientali, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Individuazione, valutazione e gestione dei potenziali rischi e definizione delle misure di prevenzione, protezione e mitigazione degli impatti;
2. Gestione dei lavori all'interno di siti protetti.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- *Operations*, Tecnica e Impianti;
- Monitoraggio Ambientale.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Identificazione e mappatura dei rischi ambientali e per la pubblica incolumità, in funzione delle attività svolte in condizioni operative normali, anomale, in situazioni di emergenza e di incidenti e valutazione della loro significatività (sulla base, anche, della normativa vigente e di eventuali

informazioni, controversie/contenziosi relativi a emergenze/incidenti occorsi aventi riflesso sulla pubblica incolumità);

- Identificazione delle misure di prevenzione, protezione e mitigazione degli impatti sulla pubblica incolumità conseguenti alla valutazione della significatività dei rischi;
- Pianificazione dell'emergenza in funzione della significatività dei rischi e degli scenari di incidente identificati;
- Definizione di uno specifico piano di emergenza;
- Con riferimento ai lavori effettuati all'interno di siti protetti:
 - Esecuzione delle attività nel rispetto assoluto delle norme vigenti in materia ambientale, previa autorizzazione / permessi dalle Autorità competenti;
 - Esecuzione, al termine delle attività, di verifiche e analisi ambientali al fine di monitorare il rispetto dei valori limite consentiti dalla normativa vigente.

AREA A RISCHIO N. 21: GESTIONE DI ANOMALIE ED INCIDENTI AMBIENTALI CHE POSSONO METTERE A RISCHIO L'INCOLUMITÀ PUBBLICA E L'EQUILIBRIO DELL'ECOSISTEMA

- **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati ambientali (art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001)

- *Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis Cod. pen.);*
- *Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis Cod. pen.);*
- *Inquinamento ambientale (art. 452-bis Cod. pen.);*
- *Disastro ambientale (art. 452-quater Cod. pen.);*
- *Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies Cod. pen.);*
- *Circostanze aggravanti (art. 452-octies Cod. pen.);*
- *Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies Cod. pen.);*
- *Violazioni connesse alle autorizzazioni in materia di acque reflue industriali (art. 137 commi 2, 3, 5, 11 e 13, T.U. Ambientale);*
- *Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, commi 1, 3, 5 e 6, D.Lgs. n. 152/2006);*
- *Violazione delle norme inerenti alla bonifica dei siti (art. 257, commi 1 e 2, D.Lgs. 152/2006);*
- *Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, comma 4, D.Lgs. 152/2006);*
- *Traffico illecito di rifiuti (art. 259, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006);*
- *Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (art. 3, comma 6, della legge 28 dicembre 1993, n. 549).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

- **Potenziali modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe non implementare, in termini di adeguatezza e tempestività, le misure necessarie alla gestione delle anomalie ed incidenti ambientali al fine di impedire e/o contenere fenomeni di inquinamento e disastro ambientale, la possibile uccisione di specie animali e vegetali protette e/o il deterioramento significativo di *habitat* all'interno o nelle vicinanze di un sito protetto;
- potrebbe violare, non gestendo adeguatamente i rifiuti derivanti dal verificarsi di anomalie ed incidenti ambientali, la normativa vigente in materia di cui alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006

e commettere attività di gestione non autorizzate dei rifiuti, attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti nonché venir meno agli adempimenti connessi alla tracciabilità degli stessi;

- potrebbe violare, nell'ambito della gestione delle anomalie e degli incidenti ambientali, le prescrizioni previste in materia di autorizzazioni per gli scarichi idrici di cui alla Parte III del D. Lgs. n. 152/2006;
- potrebbe violare, nell'ambito della gestione delle anomalie e degli incidenti ambientali, gli obblighi normativi in materia di bonifica dei siti contaminati di cui alla Parte IV, Titolo V del D. Lgs. n. 152/2006;
- potrebbe realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito della gestione delle anomalie e degli incidenti ambientali, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Identificazione, gestione, comunicazione, analisi e monitoraggio di anomalie ed incidenti ambientali.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- *Operations*, Tecnica e Impianti;
- Monitoraggio Ambientale.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Identificazione delle potenziali situazioni di emergenza (es. incendi, emergenze sanitarie, intrusioni, incidenti strutturali per sisma, alluvioni, sversamenti o dispersioni di sostanze);
- Definizione delle modalità, dei criteri e delle responsabilità nell'identificazione e nella gestione delle emergenze/degli incidenti ambientali;
- Definizione delle modalità, dei criteri e delle responsabilità nella registrazione e nell'analisi delle cause da cui possono essere scaturiti gli incidenti ambientali;
- Definizione delle modalità, dei criteri e delle responsabilità nella comunicazione agli enti competenti degli incidenti ambientali occorsi, in linea con le modalità e le tempistiche definite dalla normativa vigente;
- Definizione delle modalità, dei criteri e delle responsabilità nella registrazione e nel monitoraggio dei dati riguardanti gli incidenti ambientali occorsi.

AREA A RISCHIO N. 22: GESTIONE DEI RIFIUTI E DEGLI ADEMPIMENTI CONNESSI ALLA TRACCIABILITÀ

- **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati ambientali (art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001)

- *Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis Cod. pen.);*
- *Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis Cod. pen.);*
- *Inquinamento ambientale (art. 452-bis Cod. pen.);*
- *Disastro ambientale (art. 452-quater Cod. pen.);*
- *Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies Cod. pen.);*
- *Circostanze aggravanti (art. 452-octies Cod. pen.);*
- *Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies Cod. pen.);*
- *Violazioni connesse alle autorizzazioni in materia di acque reflue industriali (art. 137 commi 2, 3, 5, 11 e 13, T.U. Ambientale);*
- *Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, commi 1, 3, 5 e 6, D.Lgs. n. 152/2006);*
- *Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, comma 4, D.Lgs. 152/2006);*
- *Traffico illecito di rifiuti (art. 259, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006);*
- *Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies Cod. pen.).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

- **Potenziali modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe non adempiere agli obblighi di tracciabilità dei rifiuti, conferire gli stessi a soggetti terzi che svolgono attività illecite e non autorizzate di gestione dei rifiuti, realizzare discariche non autorizzate di rifiuti non pericolosi e/o di rifiuti pericolosi violando gli obblighi normativi di cui alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006;
- potrebbe cagionare, attraverso una gestione illecita dei rifiuti, fenomeni di inquinamento e disastro ambientali, l'uccisione di specie animali e vegetali protette e/o provocare il deterioramento significativo e misurabile di habitat all'interno di un sito protetto;
- potrebbe violare, non gestendo adeguatamente le acque reflue, le prescrizioni previste in materia di autorizzazioni per gli scarichi idrici di cui alla Parte III del D. Lgs. n. 152/2006;

- potrebbe causare, attraverso una gestione non adeguata dei rifiuti, eventi in grado di compromettere la tutela ambientale violando di conseguenza gli obblighi normativi in materia di bonifica dei siti contaminati di cui alla Parte IV, Titolo V del D. Lgs. n. 152/2006;
- potrebbe realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito della gestione dei rifiuti, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Gestione operativa della raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti;
2. Gestione delle attività di caratterizzazione dei rifiuti;
3. Attività di deposito temporaneo e stoccaggio dei rifiuti;
4. Monitoraggio delle autorizzazioni degli automezzi per il trasporto dei rifiuti.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- *Operations*, Tecnica e Impianti;
- Monitoraggio Ambientale;
- Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Contratti.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati ed assolti per conto della Società da una terza parte vincolata da un contratto di *service* - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Con riferimento alle attività di gestione operativa delle attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento dei rifiuti e gestione di depositi temporanei:
 - Esistenza di criteri predefiniti di identificazione e separazione dei rifiuti, in tutte le fasi della loro gestione, al fine di impedire la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, ovvero dei rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, sostanze e/o altri materiali;
 - Esistenza di criteri predefiniti per la scelta/identificazione/realizzazione delle aree adibite al deposito temporaneo di rifiuti in conformità alla normativa vigente, che prevedano in particolare che la pavimentazione dovrà essere mantenuta sempre impermeabile, la recinzione sempre integra, ecc.;
 - Esecuzione delle attività di raccolta dei rifiuti per categorie omogenee e identificazione preventiva delle tipologie di rifiuti ammessi all'area adibita a deposito temporaneo, per cui i

rifiuti dovranno essere depositati all'interno dei rispettivi cassoni o contenitori, contrassegnati dai cartelli identificativi del CER e delle tipologie di rifiuti ammissibili;

- Avvio delle operazioni di recupero o smaltimento dei rifiuti raccolti, in linea con la periodicità prevista e/o al raggiungimento dei limiti quantitativi previsti dalle autorizzazioni e dalla normativa vigente;
- Chiara identificazione dei soggetti conferitori dei rifiuti in ingresso e definizione delle modalità di esecuzione delle verifiche sulle pesate dei rifiuti in ingresso ed in uscita;
- Ove si faccia ricorso, per la raccolta, il trasporto, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione di depositi temporanei, a ditte esterne, esecuzione di specifici controlli in merito:
 - Alle verifiche dei requisiti tecnico-professionali dei fornitori, ivi incluse le autorizzazioni;
 - Alla rispondenza di quanto eventualmente richiesto con le specifiche di acquisto e le migliori tecnologie disponibili in tema di tutela dell'ambiente;
 - All'inserimento di clausole contrattuali standard all'interno dei contratti di fornitura riguardanti il rispetto delle normative ambientali applicabili;
 - Alla verifica della corrente validità delle autorizzazioni delle ditte di smaltimento/recupero;
 - Alla definizione delle modalità di accesso da parte delle ditte esterne;
 - Alla verifica dei dati riportati nel FIR emesso dalla ditta esterna, che il CER indicato sul FIR sia effettivamente quello ritirato e caricato per essere trasportato;
 - All'implementazione di un flusso informativo formalizzato da parte della ditta esterna in merito alle attività di stoccaggio dei rifiuti in aree di deposito temporaneo;
- Con riferimento alla gestione delle attività di caratterizzazione e classificazione dei rifiuti:
 - Identificazione, caratterizzazione (redazione dei certificati di analisi dei rifiuti), classificazione e registrazione dei rifiuti;
 - Verifica della correttezza dei dati registrati nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità rispetto ai dati dei certificati forniti dal laboratorio di analisi dei rifiuti;
 - Definizione e verifica dei criteri per la selezione dei laboratori di analisi per la caratterizzazione dei rifiuti;
 - Elaborazione della scheda rifiuti ai fini dell'omologa del rifiuto presso l'impianto di smaltimento, per l'assegnazione del codice CER, nonché della documentazione amministrativa e di trasporto degli stessi;
- Con riferimento agli adempimenti connessi alla tracciabilità dei rifiuti:
 - Registrazione sui registri di carico e scarico dei rifiuti prodotti;
 - Verifica della correttezza della copia cartacea delle schede di movimentazione di rifiuti ed in particolare del ritorno, entro e non oltre 90 gg, della quarta copia del formulario controfirmato attestante l'avvenuto conferimento all'impianto di destinazione (discarica/recupero);
 - In caso di mancato ritorno della quarta copia del formulario dopo 45 giorni la trasmissione a mezzo raccomandata, lettera di sollecito alla ditta e in caso di mancato ritorno dei formulari entro 90 giorni, effettuazione della comunicazione alla Provincia;
 - Archiviazione e conservazione dei registri e dei formulari per 5 anni;

- Elaborazione ed invio del MUD (Dichiarazione annuale rifiuti prodotti).

In relazione alla selezione e gestione dei fornitori in materia ambientale, devono intendersi qui richiamati, inoltre, i controlli indicati in relazione all'Area a rischio n. 14 (ciclo passivo – acquisti di beni, lavori, servizi e consulenze).

AREA A RISCHIO N. 23: GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE

- **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati ambientali (art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001)

- *Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis Cod. pen.);*
- *Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis Cod. pen.);*
- *Inquinamento ambientale (art. 452-bis Cod. pen.);*
- *Disastro ambientale (art. 452-quater Cod. pen.);*
- *Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies Cod. pen.);*
- *Circostanze aggravanti (art. 452-octies Cod. pen.).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

- **Potenziali modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe non effettuare attività di manutenzione volta anche alla prevenzione o mitigazione del rischio ambientale connesso all'attività e cagionare fenomeni di inquinamento e disastro ambientali, l'uccisione di specie animali e vegetali protette e/o provocare il deterioramento significativo di *habitat* all'interno o nelle vicinanze di un sito protetto;
- potrebbe, tramite la realizzazione, esercizio, modifica e/o dismissione degli asset aziendali per lo svolgimento di attività di impresa, causare il deterioramento del sito medesimo compromettendone lo stato di conservazione senza aver preso le necessarie misure a tutela dell'ambiente circostante;
- potrebbe realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito della gestione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Gestione, manutenzione ed esercizio di asset in relazione ai quali insistono obblighi di varia natura in materia ambientale.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- *Operations*, Tecnica e Impianti;
- Monitoraggio Ambientale;
- Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Contratti.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati ed assolti per conto della Società da una terza parte vincolata da un contratto di *service* - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Nel caso di attività in appalto a terzi che comprendono l'aspetto ambientale, verifica che l'affidamento e la gestione dell'appalto sia coerente con quanto previsto dalla normativa in vigore e dai protocolli aziendali;
- Con riferimento alla attività connesse alla gestione e manutenzione del patrimonio e degli impianti in relazione ai quali insistono obblighi in materia ambientale:
 - Identificazione e valutazione dei rischi e delle criticità ambientali in funzione degli impatti ambientali diretti e indiretti ad essi correlati, per attività svolte in condizioni operative normali, anomale, in situazioni di emergenza e di incidenti (sulla base, anche, del contesto territoriale di riferimento, nel rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni previste nei relativi provvedimenti autorizzativi);
 - Identificazione delle misure e attività di prevenzione, protezione e mitigazione da porre in essere al fine di prevenire o mitigare il rischio ambientale connesso ad una operazione da porre in essere sull'impianto;
 - Predisposizione di piani di manutenzione ed ispezione che riguardino il patrimonio e gli impianti con le annesse modalità operative e controlli;
 - Esecuzione di verifiche periodiche di rispetto del piano ed attivazione di azioni risolutive.

In relazione alla selezione e gestione dei fornitori in materia ambientale, devono intendersi qui richiamati, inoltre, i controlli indicati in relazione all'Area a rischio n. 14 (ciclo passivo – acquisti di beni, lavori, servizi e consulenze).

AREA A RISCHIO N. 24: GESTIONE DI SOSTANZE LESIVE DELL'OZONO

- **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati ambientali (art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001)

- *Violazione delle norme relative alla cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive dell'ozono (art. 3, comma 6 della L. 549/1993);*
- *Inquinamento ambientale (art. 452-bis Cod. pen.);*
- *Disastro ambientale (art. 452-quater Cod. pen.);*
- *Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies Cod. pen.);*
- *Circostanze aggravanti (art. 452-octies Cod. pen.).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

- **Potenziali modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe violare le prescrizioni inerenti alla gestione delle sostanze lesive dell'ozono connesse agli impianti che prevedano l'utilizzo di dette sostanze in accordo a quanto previsto dalla regolamentazione europea e normativa nazionale;
- potrebbe realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito della gestione delle sostanze lesive dell'ozono, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Gestione, manutenzione e monitoraggio degli asset contenenti sostanze lesive dell'ozono (censimento, cessazione dell'utilizzo, dismissione).

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- *Operations, Tecnica e Impianti;*
- *Monitoraggio Ambientale;*
- *Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Contratti.*

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati ed assolti per conto della Società da una terza parte vincolata da un contratto di *service* - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Esecuzione di un censimento degli *asset* contenenti sostanze lesive dell'ozono e definizione del relativo piano di cessazione dell'utilizzo e/o di controlli manutentivi o di dismissione dell'*asset*, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- Utilizzo di fornitori terzi per l'attività di manutenzione degli impianti F-GAS;
- Monitoraggio delle autorizzazioni ambientali necessarie per l'esercizio di *asset* contenenti sostanze ozono lesive.

In relazione alla selezione e gestione dei fornitori in materia ambientale, devono intendersi qui richiamati, inoltre, i controlli indicati in relazione all'Area a rischio n. 14 (ciclo passivo – acquisti di beni, lavori, servizi e consulenze).

AREA A RISCHIO N. 25: GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI E DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA BONIFICA A SEGUITO DI UN EVENTO CHE SIA POTENZIALMENTE IN GRADO DI CONTAMINARE IL SUOLO, IL SOTTOSUOLO, LE ACQUE SUPERFICIALI E/O LE ACQUE SOTTERRANEE

- **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati ambientali (art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001)

- *Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis Cod. pen.);*
- *Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis Cod. pen.);*
- *Inquinamento ambientale (art. 452-bis Cod. pen.);*
- *Disastro ambientale (art. 452-quater Cod. pen.);*
- *Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies Cod. pen.);*
- *Circostanze aggravanti (art. 452-octies Cod. pen.);*
- *Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies Cod. pen.);*
- *Violazioni connesse alle autorizzazioni in materia di acque reflue industriali (art. 137 commi 2, 3, 5, 11 e 13, T.U. Ambientale);*
- *Violazione delle norme inerenti la bonifica dei siti (art. 257, commi 1 e 2 del D.Lgs.152/2006).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

- **Potenziali modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe, dopo il verificarsi di fenomeni di inquinamento dei comparti suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, non provvedere alla bonifica dei siti non adempiendo agli obblighi di comunicazione, contenimento e monitoraggio previsti di cui alla Parte IV, Titolo V del D. Lgs. n. 152/2006. Tali fenomeni di inquinamento potrebbero essere tra gli altri, riconducibili al verificarsi di incidenti stradali all'effettuazione delle attività manutentive, alla gestione dei rifiuti nonché al possibile rinvenimento di fenomeni di inquinamento pregressi;
- potrebbe, dopo avere causato l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali e/o delle acque sotterranee con superamento della concentrazione delle soglie di rischio, omettere di effettuare la comunicazione dell'avvenuta contaminazione alle Autorità competenti

(Comune, Provincia, Regione, Prefetto) prescritta dal D.Lgs.152/2006 (articolo 242). La fattispecie può riguardare tanto sostanze non pericolose, quanto pericolose;

- potrebbe violare, nell'ambito della gestione dei rifiuti derivanti da interventi di bonifica dei siti contaminati, la normativa vigente in materia di cui alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e commettere attività di gestione non autorizzate dei rifiuti, attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti nonché venir meno agli adempimenti connessi alla tracciabilità degli stessi;
- potrebbe violare, nell'ambito della gestione delle acque reflue derivanti da interventi di bonifica dei siti contaminati, le prescrizioni previste in materia di autorizzazioni per gli scarichi idrici di cui alla Parte III del D. Lgs. n. 152/2006;
- potrebbe realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito della gestione degli adempimenti e delle attività connesse alla bonifica, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Identificazione degli elementi che facciano presumere una potenziale contaminazione;
2. Comunicazione alle Autorità competenti di eventi che siano potenzialmente in grado di contaminare il suolo, il sottosuolo, le acque superficiali e/o le acque sotterranee;
3. Gestione ed esecuzione delle attività di messa in sicurezza o dei progetti di bonifica;
4. Gestione e monitoraggio di serbatoi interessati.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- *Operations*, Tecnica e Impianti;
- Monitoraggio Ambientale;
- Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Contratti.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati ed assolti per conto della Società da una terza parte vincolata da un contratto di *service* - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Definizione di specifiche regole, relative alle attività esercitate dalla Società, volte ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di infortunio e/o incendio e/o incidenti che potrebbero causare inquinamento ambientale durante le operazioni di carico e scarico di tutti i prodotti pericolosi gestiti dalla Società;

- Nel caso di attività in appalto a terzi che comprendono l'aspetto ambientale, verifica che l'affidamento e la gestione dell'appalto sia coerente con quanto previsto dalla normativa in vigore e dai protocolli aziendali;
- Definizione dei criteri di identificazione degli elementi che facciano presumere una potenziale contaminazione (attuale o storica), ai fini della valutazione dell'avviamento delle necessarie attività di comunicazione e/o bonifica;
- Comunicazione da effettuarsi alle Autorità competenti, al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il suolo, il sottosuolo, le acque superficiali e/o le acque sotterranee, in linea con le modalità e tempistiche previste dalla normativa vigente, sia nel caso in cui la responsabilità sia di SAM (art. 242 del D.Lgs. 152/06) sia nei casi in cui SAM non sia responsabile dell'inquinamento (art. 245 del D.Lgs. 152/06);
- Messa in sicurezza del sito secondo le modalità e le tempistiche previste dalla normativa vigente;
- Predisposizione, nei casi previsti, del progetto di bonifica e di tutta la documentazione da presentare alle Autorità competenti, nel rispetto delle modalità e delle tempistiche previste dalla normativa vigente;
- Supervisione circa l'attuazione del progetto di bonifica da parte delle ditte terze;
- Verifica della realizzazione degli interventi di bonifica in linea con quanto previsto dal progetto di bonifica approvato;
- Predisposizione della documentazione da presentare alle Autorità competenti al completamento dell'intervento, ai fini del rilascio della certificazione di avvenuta bonifica;
- Monitoraggio dei serbatoi interrati al fine di verificare / valutare la tenuta degli stessi, la sostituzione, il risanamento o la dismissione degli stessi;
- Aggiornamento dei libretti di conduzione dei serbatoi interrati e archiviazione delle relative registrazioni;
- Pianificazione degli interventi di manutenzione e verifica della tenuta dei serbatoi interrati, anche mediante ditte terze;
- Monitoraggio periodico degli interventi di bonifica mediante definizione di appositi indicatori e predisposizione di reportistica di sintesi.

In relazione alla selezione e gestione dei fornitori in materia ambientale, devono intendersi qui richiamati, inoltre, i controlli indicati in relazione all'Area a rischio n. 14 (ciclo passivo – acquisti di beni, lavori, servizi e consulenze).

AREA A RISCHIO N. 26: GESTIONE DI MATERIALI E SOSTANZE PERICOLOSE

- **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati ambientali (art. 25-undecies D. Lgs. n. 231/2001)

- *Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis Cod. pen.)*
- *Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (Art. 733-bis Cod. pen.)*
- *Inquinamento ambientale (art. 452-bis Cod. pen.)*
- *Disastro ambientale (art. 452-quater Cod. pen.)*
- *Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies Cod. pen.)*
- *Circostanze aggravanti (art. 452-octies Cod. pen.)*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. n. 231/2001)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. n. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

- **Potenziali modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe cagionare, mediante una gestione non adeguata delle sostanze pericolose, un'abusiva compromissione o deterioramento significativi e misurabili di acque o dell'aria o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo e/o di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna;
- potrebbe realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito della gestione di materiali e sostanze pericolose, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Gestione delle schede di sicurezza dei prodotti;
2. Gestione dello stoccaggio al fine di evitare possibili sversamenti;
3. Ispezione degli stoccaggi e/o dei serbatoi interrati e superficiali.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- Direzione *Operations*, Tecnica e Impianti;
- Responsabile del Monitoraggio Ambientale.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Definizione delle modalità di gestione delle sostanze pericolose, in conformità alla loro classificazione, e delle relative schede dati di sicurezza, ove previsto dalla normativa di legge applicabile;
- Verifica dell'aggiornamento e completezza delle Schede di sicurezza delle sostanze classificate/etichettate pericolose per l'ambiente;
- Verifica delle corrette modalità di stoccaggio di sostanza pericolose;
- Monitoraggio circa le attività di stoccaggio delle sostanze pericolose al fine di evitare possibili sversamenti ambientali;
- Monitoraggio di idoneità dei serbatoi interrati attraverso la pianificazione di apposite verifiche, quali la valutazione dello stato manutentivo degli stessi.

AREA A RISCHIO N. 27: GESTIONE DEGLI SCARICHI DI ACQUE REFLUE

• **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati ambientali (art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001)

- *Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis Cod. pen.);*
- *Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis Cod. pen.);*
- *Inquinamento ambientale (art. 452-bis Cod. pen.);*
- *Disastro ambientale (art. 452-quater Cod. pen.);*
- *Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies Cod. pen.);*
- *Circostanze aggravanti (art. 452-octies Cod. pen.);*
- *Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies Cod. pen.);*
- *Violazioni connesse alle autorizzazioni in materia di acque reflue industriali (art. 137 commi 2, 3, 5, 11 e 13, T.U. Ambientale);*
- *Violazione delle norme inerenti la bonifica dei siti (art. 257, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

• **Potenziali modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe effettuare scarichi di acque reflue sul suolo, negli strati superficiali del sottosuolo, nelle acque sotterranee e nel sottosuolo, senza le relative autorizzazioni di cui alla Parte III del D. Lgs. n. 152/2006;
- potrebbe cagionare, attraverso l'effettuazione di scarichi non autorizzati o non gestiti conformemente alle autorizzazioni in possesso, fenomeni di inquinamento e disastro ambientali, l'uccisione di specie animali e vegetali protette e/o provocare il deterioramento significativo di habitat all'interno o nelle vicinanze di un sito protetto;
- nell'ambito della gestione delle acque reflue, potrebbe non adempiere agli obblighi di tracciabilità dei rifiuti, conferire gli stessi a soggetti terzi che svolgono attività illecite e non autorizzate di gestione dei rifiuti, realizzare discariche non autorizzate di rifiuti non pericolosi e/o di rifiuti pericolosi violando gli obblighi normativi di cui alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006;
- potrebbe realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto

non colposo commesso nell'ambito della gestione degli scarichi di acque reflue, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Gestione delle autorizzazioni agli scarichi (ottenimento, modifica o rinnovo);
2. Gestione acque di scarico (identificazione punti di scarico e monitoraggio dei limiti).

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- *Operations*, Tecnica e Impianti;
- Monitoraggio Ambientale;
- Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Contratti.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati ed assolti per conto della Società da una terza parte vincolata da un contratto di *service* - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Formalizzazione delle responsabilità e delle modalità per le attività di ottenimento, modifica e/o rinnovo delle autorizzazioni ambientali, affinché tali attività siano svolte in osservanza delle prescrizioni normative vigenti;
- Definizione delle responsabilità e dei criteri relativi all'identificazione e aggiornamento dei punti di campionamento, dei parametri e delle frequenze di campionamento per ciascun punto di scarico e formalizzazione dei controlli tesi ad evitare il superamento dei valori limite;
- Svolgimento, anche mediante ditte terze, di appositi controlli circa la qualità delle acque al fine di evitare il superamento dei valori limite previsti dalla normativa in vigore;
- Nel caso di attività in appalto a terzi che comprendono l'aspetto ambientale, verifica che l'affidamento e la gestione dell'appalto sia coerente con quanto previsto dalla normativa in vigore e dai protocolli aziendali;
- Adozione degli adempimenti connessi ad eventuali prescrizioni tecniche e/o amministrative presenti nelle autorizzazioni concesse;
- Informativa ai vertici aziendali in caso di non conformità/anomalia o di sopralluogo da parte delle Autorità competenti;
- Adozione di un apposito "scadenziario" per monitorare tutti gli adempimenti in materia.

In relazione alla selezione e gestione dei fornitori in materia ambientale, devono intendersi qui richiamati, inoltre, i controlli indicati in relazione all'Area a rischio n. 14 (ciclo passivo – acquisti di beni, lavori, servizi e consulenze).

AREA A RISCHIO N. 28: GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI

• **Reati astrattamente ipotizzabili**

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)

- Frode informatica (art. 640-ter Cod. pen.).

Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/2001)

- Documenti informatici (art. 491-bis Cod. pen.);
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod. pen.);
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici e telematici (art. 615-quater Cod. pen.);
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater Cod. pen.);
- Installazione di apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies Cod. pen.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis Cod. pen.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter Cod. pen.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater Cod. pen.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies Cod. pen.).

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies D.Lgs. 231/2001)

- Violazione delle norme in materia di protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (art. 171, co. 1, lett. a-bis, e co. 3, art. 171 bis, art. 171 ter, art. 171 septies e art. 171 octies, L. 633/1941).

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- Reati tributari (art. 10 del D.Lgs. n. 74/2000).

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.).

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).

- **Potenziali modalità di commissione dei reati**

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Società:

- potrebbe gestire in modo anomalo gli applicativi costituendo un potenziale supporto alla commissione del reato di frode informatica, consentendo di accedere, alterare e cancellare dati ed informazioni destinate alla Pubblica Amministrazione;
- potrebbe possedere abusivamente, riprodurre, diffondere, comunicare o consegnare codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico ovvero telematico, protetto da misure di sicurezza, con l'intento di arrecare un evidente danno a soggetti terzi;
- potrebbe abusivamente duplicare programmi per elaboratore (come, ad esempio, software, etc.), evitando di acquistare quelli originali protetti da copyright al fine di trarre un illegittimo vantaggio, inteso come profitto derivante dal risparmio di risorse economiche;
- potrebbe occultare o distruggere in tutto o in parte documenti contabili, detenuti su supporto digitale e/o classificati in cartelle di rete, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume degli affari;
- potrebbe realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito della gestione dei sistemi informativi, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.

Le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

- **Attività sensibili**

1. Gestione dei profili di accesso e di autenticazione / autorizzazione alle apparecchiature informatiche, alla rete e ai sistemi;
2. Gestione della sicurezza perimetrale fisica e logica e protezione delle apparecchiature;
3. Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni e dei dati;
4. Gestione degli incidenti informatici;
5. Gestione della riproduzione e diffusione all'interno dei sistemi informativi aziendali di opere tutelate dal diritto di autore e dai diritti connessi;
6. Sviluppo, implementazione e manutenzione di *software*, apparecchiature, dispositivi, connessioni, reti o componenti tecniche connesse ai sistemi informatici.

- **Strutture aziendali coinvolte nelle attività sensibili**

- *Operations*, Tecnica e Impianti.

- **Controlli esistenti**

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto di una serie di controlli specifici e concreti - alcuni dei quali esternalizzati ed assolti per conto

della Società da una terza parte vincolata da un contratto di *service* - a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area, quali a titolo esemplificativo:

- Previsione di apposite *password policy* per le utenze di dominio che impongano specifici requisiti per la creazione e il mantenimento delle *password*;
- Previsione della sospensione delle utenze in seguito ad un numero predefinito di tentativi di accesso fallito;
- Previsione della chiusura di sessioni inattive dopo un limitato periodo di tempo;
- Previsione di criteri di assegnazione delle risorse e servizi informatici nonché definizione di livelli autorizzativi per l'assegnazione delle risorse e servizi informatici;
- Profilazione delle utenze tale da garantire la segregazione dei compiti coerentemente con il ruolo aziendalemente definito;
- Formalizzazione dei criteri e delle modalità di rimozione tempestiva dei diritti di accesso al termine del rapporto di lavoro;
- Monitoraggio, mediante *log* di sistema, delle attività effettuate dai *super-user*;
- Previsione di una rivisitazione periodica dei diritti d'accesso degli utenti;
- Previsione di misure di protezione / restrizione all'accesso fisico alle aree dove hanno sede informazioni e strumenti di gestione delle stesse;
- Previsione di controlli inerenti l'individuazione, la prevenzione ed il ripristino al fine di proteggersi da *software* dannosi (virus);
- Previsione dell'utilizzo di specifico *web filtering software (Firewall)* al fine di bloccare l'accesso a siti *web* che contengono contenuto limitato dalla politica aziendale o che potrebbero influire sulla sicurezza o le prestazioni operative della rete della Società o dei sistemi informatici;
- Formale definizione di regole connesse alla gestione degli incidenti (*disaster*) e dei problemi di sicurezza informatica;
- Previsione, nei casi in cui sia prevista la protezione dei documenti elettronici con valore probatorio attraverso la firma digitale, di chiavi crittografiche per la protezione delle informazioni;
- Formale definizione dei criteri per l'identificazione dei documenti elettronici con valore probatorio, ovvero oggetto di "conservazione sostitutiva";
- Formale definizione dei principi di classificazione dei dati e delle informazioni strutturate trattate da applicazioni informatiche (confidenzialità, autenticità e integrità);
- Previsione, nei casi in cui sia prevista la protezione dei documenti elettronici con valore probatorio attraverso la firma digitale, di una verifica delle richieste di certificati in qualità di *Registration Authority*;
- Previsione, nei casi in cui sia prevista la protezione dei documenti elettronici con valore probatorio attraverso la firma digitale, di procedimenti di assegnazione e revoca dei certificati in qualità di *Registration Authority* e/o *Certification Authority*;
- Formale definizione di regole per le connessioni di rete o i canali di comunicazione tra le aziende *partner* esterne e la Società;
- Formale previsione di canali gestionali per la comunicazione degli incidenti e problemi (relativamente a tutta la catena tecnologica);

- Previsione di un'analisi periodica di tutti gli incidenti singoli e ricorrenti e individuazione della *root cause* (relativamente a tutta la catena tecnologica);
- Previsione della formalizzazione del processo di gestione dei problemi che hanno generato uno o più incidenti, fino alla loro soluzione definitiva (relativamente a tutta la catena tecnologica);
- Previsione della produzione e l'analisi di *report* e *trend* sugli Incidenti e sui problemi e l'individuazione di azioni preventive (relativamente a tutta la catena tecnologica);
- Previsione della manutenzione delle basi dati contenenti informazioni su errori e vulnerabilità di sicurezza noti non ancora risolti e i rispettivi *workaround*;
- Previsione di controlli circa l'installazione di *software* sui sistemi operativi;
- Previsione di controlli circa il rispetto dei termini delle licenze/contratto per l'utilizzo del *software*;
- Previsione di politiche per l'utilizzo di materiale protetto da *copyright* e *software* non autorizzato;
- Previsione della formale identificazione dei requisiti di sicurezza e di conformità tecnica in fase di acquisizione, sviluppo, fornitura e manutenzione del sistema informatico (inclusivo di componente *hardware*, *software* e delle componenti tecniche connesse);
- Previsione della definizione e regolamentazione delle attività di gestione e manutenzione dei sistemi da parte dei soggetti preposti;
- Corretta archiviazione e conservazione elettronica di copia delle fatture / altri documenti contabili.